

RASSEGNA STAMPA

del

14/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2015 al 14-05-2015

13-05-2015 9Colonne.it NEPAL, CONTINUA L'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	1
13-05-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Anci Sicilia - Crollo viadotto Himera, Orlando: "Oltre a stato di calamità serve mettere in sicurezza tutto il territorio"	2
13-05-2015 Arezzo Notizie.it Cortona, è possibile di richiedere contributi per i danni del maltempo del marzo 2015	3
13-05-2015 CesenaToday Al via la ricostruzione del ponte fra Sala e Bulgarnò danneggiato dal maltempo	4
13-05-2015 Corriere Adriatico.it Terremoto di magnitudo 6.8 vicino a Fukushima: "Scossa di oltre un minuto"	5
13-05-2015 Corriere Adriatico.it Incendio in un'azienda che produce divani e poltrone di alta qualità	6
14-05-2015 Corriere Fiorentino «Anni di allarmi inascoltati» Rabbia nella scuola bruciata	7
13-05-2015 Corriere dell'Umbria.it Arriva il maltempo, confermata pioggia per la Corsa dei Ceri	8
13-05-2015 Corriere dell'Umbria.it Incendi provocati da "lana di pioppo", pompieri al lavoro	9
14-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Fiumicino, presto i primi indagati L'aeroporto pienamente operativo	10
13-05-2015 Fanpage.it (ed. Roma) Aeroporto di Fiumicino, estintori disposti a caso e assenza di porte tagliafuoco	11
13-05-2015 FirenzeToday Caldo, nuovo codice rosso della protezione civile per giovedì 14 maggio	12
13-05-2015 FirenzeToday Bagno a Ripoli, maxi incendio all'Antella: distrutti venti veicoli	13
13-05-2015 FirenzeToday Empoli, a fuoco l'istituto Ferraris Brunelleschi: evacuati mille studenti	14
13-05-2015 Forlì24ore.it Maltempo 2014, parte adesso la ricostruzione del Ponte fra Sala e Bulgarnò	15
14-05-2015 Gazzetta di Mantova TERREMOTO, TRE ANNI DOPO	16
14-05-2015 Il Centro La strada si è spalancata sotto di noi	17
14-05-2015 Il Centro Benvenuti alpini e grazie per l'aiuto dopo il terremoto	18
13-05-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Anche quattro sulmonesi sul traghetto incendiato a Bari	19
13-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it Empoli, incendio in un istituto: evacuati mille studenti. Nessun ferito	20
13-05-2015 Il Friuli.it Musica per il Nepal a Torreano	21
13-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: in arrivo temporali al Nord e forti venti sulle Marche	22
13-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Empoli (FI): brucia il tetto di una scuola. Evacuati 1000 studenti	23
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	

Fuoco e fumo nero paura alla Santoni	24
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Volontari sfrattati, a rischio la protezione civile	25
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Incendio a Castefusano è allarme per la pineta	26
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Fondi per l'alluvione del novembre 2012	27
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana di Sant'Antonio, l'ultimo appello: Aprite la strada	28
14-05-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Incendi causati dalla lana di pioppo	29
14-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Fuoco sul traghetto della Adria Ferries	30
14-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
A dicembre il rogo sulla Norman AtlanticLa nave era diretta nel nostro porto	31
14-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La	
...	32
14-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal prefabbricato	33
14-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE	34
13-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Corto circuito e fiamme in una scuola a Empoli, evacuati mille studenti	35
13-05-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 19.45)	36
14-05-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Nube maleodorante sulla 206 Arpat scopre rifiuti interrati	38
14-05-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Dalla Provincia 150mila euro per riparare i danni del vento	39
13-05-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
Sei scosse in 90 minuti In Nepal torna la paura	40
13-05-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Enrico Rossi giovedì alla Croce Verde	41
14-05-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Un premio anche a Franco Gabrielli	42
13-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
Incendio a scuola a Empoli, evacuati mille studenti, due intossicati	43
13-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Foce del Renaione, via libera ai lavori	46
13-05-2015 L'Opinionista Abruzzo	
L'Aquila, un invito a rispettare le delimitazioni della zona rossa	47
13-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Frana colposa e reati ambientali: tre indagati dopo le perquisizioni nelle cave	48
13-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Nella carta delle aree allagabili manca la mappa di case e aziende: l'opposizione attacca la giunta	

di... Volpi	49
14-05-2015 La Nazione (ed. Empoli) Danni per settantamila euro«A settembre riapriremo l'edificio»	50
14-05-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Frana di Metati Rossi, ci sono i soldi	51
14-05-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Maltempo, prestiti agevolati per le famiglie e le imprese	52
14-05-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Terremoto in NepalCena di solidarietà	53
13-05-2015 La Nazione.it (ed. Empoli) Fiamme a scuola, evacuati mille studenti. Una mamma: "Scuola? Questa era una capanna"	54
14-05-2015 La Nuova Ferrara Aiuti ai cittadini colpiti dal sisma	57
14-05-2015 La Repubblica (ed. Roma) Incendio a Fiumicino in arrivo i primi indagati	58
13-05-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze) Empoli, a fuoco prefabbricato con le aule di una scuola: evacuati mille studenti, due ragazzi intossicati	59
13-05-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze) Nuovo caso di meningite, colpita a Firenze una donna di 47 anni	61
13-05-2015 La Repubblica.it (ed. Roma) Incendio all'aeroporto di Fiumicino, in arrivo i primi indagati	62
13-05-2015 Lucca In Diretta.it Terremoto Nepal, cena in piazza con i Giovani Democratici	63
13-05-2015 Lucca In Diretta.it Danni vento, da Provincia 150mila euro per le Pizzorne	64
13-05-2015 LuccaCitta.net 150 mila euro dalla Provincia per rimettere in sesto il Parco delle Pizzorne	65
13-05-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo Marche: domani previsto vento forte	66
13-05-2015 Modena2000.it Modena: cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto	67
13-05-2015 Modena2000.it Prosegue a Castelfranco la rassegna "Fai la cosa giusta"	68
13-05-2015 ModenaToday Cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto	69
13-05-2015 Notiziario Italiano.it Fiamme in una scuola a Empoli	70
13-05-2015 Omniroma CASTELFUSANO, INCENDIO IN PINETA: COLONNA FUMO VISIBILE DA LUNGOMARE	71
13-05-2015 PisaToday Terremoto sulla Darsena: è fallita la Sviluppo Navicelli Spa	72
13-05-2015 RavennaToday "Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua, ma non sott'acqua": invasione di studenti	73
13-05-2015 Versiliatoday.it Parte l'operazione "Mare sicuro 2015	75

13-05-2015 Versiliatoday.it	
Danni per il vento, prorogati i termini per le richieste di risarcimento	76
13-05-2015 Viareggino.it	
Contributo di solidarieta' della regione toscana per evento 5 marzo 2015. Prorogato il termine per la presentazione della scheda	77
13-05-2015 diRoma	
Roma di fuoco: in poche ore due gravi incendi.....	78

**NEPAL, CONTINUA L'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA
A**

NEPAL, CONTINUA L'IMPEGNO
DELLA COOPERAZIONE ITALIANA - 9colonne

NEPAL, CONTINUA L'IMPEGNO
DELLA COOPERAZIONE ITALIANA
(9Colonne) -

E' arrivato oggi a Kathmandu un nuovo volo umanitario della Cooperazione Italiana con a bordo 16 tonnellate di beni di prima necessità - tende, coperte, tuniche d'acqua e kit medici - per un valore complessivo di circa 160.000 Euro. Il trasporto - realizzato in collaborazione con la Base Logistica delle Nazioni Unite di Brindisi (UNHRD) e l'ONG INTERSOS per conto del Consorzio di ONG italiane "AGIRE" - rientra nell'ambito di un più ampio pacchetto di interventi umanitari della Cooperazione Italiana che include anche due contributi multilaterali di emergenza del valore complessivo di 800.000 euro, equamente ripartiti tra FAO e OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) per interventi rispettivamente nel settore della sicurezza alimentare e dell'assistenza agli sfollati. Grazie al finanziamento italiano, la FAO provvederà alla distribuzione di sementi e di attrezzi agricoli per consentire il ripristino delle attività agricole in vista dell'arrivo dei monsoni; il progetto dell'OIM mira a garantire assistenza agli sfollati nei campi di accoglienza attraverso la fornitura di beni di prima necessità, nonché attività di assistenza sanitaria e di supporto psicologico. Gli interventi in questione si aggiungono al primo volo umanitario del valore di 100.000 euro realizzato nei giorni scorsi dalla Cooperazione Italiana ed al contributo multilaterale di 300.000 euro a favore della Federazione Internazionale della Croce Rossa (FICROSS) deciso nelle ore immediatamente successive al terremoto del 25 aprile. Queste iniziative - sottolinea la Farnesina in una nota - portano ad oltre 1,3 milioni di euro l'impegno finanziario della Cooperazione Italiana per alleviare le sofferenze della popolazione nepalese nel quadro di un intervento di sistema del nostro Paese che vede impegnata anche la Protezione Civile italiana con un Posto Medico avanzato. (13 mag - red)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« indietro

imà

Anci Sicilia - Crollo viadotto Himera, Orlando: "Oltre a stato di calamità serve mettere in sicurezza tutto il territorio"

Anci Sicilia - Crollo viadotto Himera, Orlando: "Oltre a stato di calamità serve mettere in sicurezza tutto il territorio"

Top news

Dl enti locali, Fassino - "Trovate soluzioni positive a molte questioni, redazione bilanci sarà più serena"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Uffici Anci » Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali » Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali » Notizie

Anci Sicilia - Crollo viadotto Himera, Orlando: "Oltre a stato di calamità serve mettere in sicurezza tutto il territorio"
[13-05-2015]

"Considerata l'attuale situazione del sistema viario siciliano riteniamo che una dichiarazione di stato di calamità, limitata allo specifico crollo del viadotto Himera, non sarebbe sufficiente considerando che, anche a causa delle abbondanti piogge verificatesi nel marzo scorso, l'accesso al territorio di numerosi Comuni, oggi garantito da strade secondarie in pessime condizioni, è estremamente difficoltoso e che si tratta di collegamenti viari, già adesso preclusi al transito di autolinee o ambulanze, il cui utilizzo rischia di essere interrotto". Ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, intervenendo sulla vicenda che riguarda il crollo del viadotto Himera.

"E' necessario che il Governo nazionale, nel dichiarare lo stato di calamità - continua Orlando- guardi al complessivo sistema di viabilità della Sicilia e proceda, nel più breve tempo possibile, a mettere in sicurezza il territorio per affrontare le gravi criticità che stanno impedendo a cittadini di diversi comuni la fruizione di diritti fondamentali, quali la libertà di circolazione, il diritto alla salute, allo studio, all'integrità della vita, in quanto risultano penalizzati da costi aggiuntivi".
(com/ef)

Archivio Notizie »

Cortona, è possibile di richiedere contributi per i danni del maltempo del marzo 2015

Attualità Valdichiana7 ore fa

Cortona, è possibile di richiedere contributi per i danni del maltempo del marzo 2015

Ufficio stampa Comune di Cortona

Al fine di prestare immediata assistenza alla popolazione dei comuni colpiti dagli eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 5 marzo 2015, la Regione Toscana, nei limiti della spesa massima di 3 milioni, interviene con un contributo straordinario di solidarietà in favore dei soggetti privati, a titolo di sostegno per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze.

Possono chiedere il contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento del 5/03/2015 aventi un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) massimo di euro 36.000 e con abitazione abituale e stabile nei comuni interessati dagli eventi, individuati con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Giunta regionale 19 maggio 2008, n. 24/R;

Il limite massimo del contributo è fissato in euro 5.000 per nucleo familiare.

Le domande, compilate utilizzando un apposito modulo (scaricabile dal sito internet del Comune di Cortona www.comunedicortona.it nella sezione Protezione Civile o disponibile presso gli uffici Urp comunali), dovranno essere consegnate, entro il 25/05/2015 ore 13,00, presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente in Cortona Piazza della Repubblica 1

Attualità Valdichiana7 ore fa

Cortona, è possibile di richiedere contributi per i danni del maltempo del marzo 2015

Al via la ricostruzione del ponte fra Sala e Bulgarnò danneggiato dal maltempo

Al via la ricostruzione del ponte fra Sala e Bulgarnò danneggiato dal maltempo

Tenuto conto del tracciato dello scolo Rigoncello in quel punto e dell'elevato rischio di erosione, nei punti più critici del tratto interessato, in ingresso e in uscita del ponte, verranno posizionati dei massi ciclopici in pietra naturale calcarea. I lavori si protrarranno per circa due mesi

Redazione 13 maggio 2015

Foto di repertorio

Sono partiti in questi giorni i lavori per la ricostruzione del ponte sulla via del Mare, fra Sala e Bulgarnò, danneggiato dal maltempo dell'estate scorsa. Il ponticello sarà ricostruito con uno scatolare prefabbricato delle dimensioni interne di 4,5x2 metri per una lunghezza di 8 metri. In questo modo si darà alla struttura una capacità di portata idraulica maggiore rispetto al passato e dunque in grado di rispondere meglio alle caratteristiche del sottostante torrente Ringoncello.

"Sappiamo che l'apertura di questo cantiere era molto attesa - osservano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi -, perché la demolizione del ponte e la conseguente chiusura della via Sala hanno causato disagi di circolazione soprattutto per i residenti, di cui ci scusiamo. Proprio perché consapevoli di questa situazione abbiamo cercato di accelerare il più possibile i tempi, anche se le procedure sono state più lunghe del solito. Questo perché il ponte è al confine fra i territori di Cesena e Cesenatico e quindi il progetto ha richiesto che venisse siglata una convenzione fra i due Comuni. Anche le soluzioni tecniche sono state individuate in modo da velocizzare i tempi: in questa direzione va, appunto, la scelta di utilizzare uno scatolare prefabbricato".

Annuncio promozionale

L'opera sarà completata con muretti di contenimento in cemento armato e barriere di protezione. Tenuto conto del tracciato dello scolo Rigoncello in quel punto e dell'elevato rischio di erosione, nei punti più critici del tratto interessato, in ingresso e in uscita del ponte, verranno posizionati dei massi ciclopici in pietra naturale calcarea. I lavori si protrarranno per circa due mesi. L'importo complessivo del progetto ammonta a 50mila, ripartiti al 50% fra i Comuni di Cesena e Cesenatico, perché proprio il ponte segna il confine fra i due Comuni.

Terremoto di magnitudo 6.8 vicino a Fukushima: "Scossa di oltre un minuto"**Giappone, terremoto di magnitudo 6.8****"Scossa durata oltre un minuto"**PER APPROFONDIRE: [giappone](#), [terremoto](#), [nepal](#)

Dopo il Nepal, torna a tremare anche il Giappone.

Un forte terremoto di magnitudo 6.8 è stato registrato alle 6.13 locali (le 23.13 di martedì in Italia) con epicentro al largo della costa di Miyagi, nel nordest del Paese, la stessa area colpita a marzo 2011 dal violentissimo sisma all'origine della crisi nucleare di Fukushima. Lo rende noto la Japan meteorological agency che non ha lanciato allarmi tsunami.

La scossa è stata percepita soprattutto nel nordest del Paese e più in generale nella fascia della costa orientale che va da Hokkaido fino a Nagoya e alla prefettura di Aichi. Nessuna anomalia è stata osservata agli impianti nucleari, a partire da Fukushima, mentre il servizio dei treni shinkansen ad alta velocità è stato brevemente interrotto sulle linee Tohoku e Joetsu a causa dello stop dell'erogazione di energia elettrica. La Jma ha spiegato che si è trattato di un'altra scossa di assestamento collegata al devastante terremoto di magnitudo 9 dell'11 marzo 2011, responsabile dello tsunami che ha ucciso tra vittime accertate e dispersi oltre 18.000 persone e causato la crisi alla centrale nucleare di Fukushima. Secondo i media locali, non risultano danni a persone o cose, includendo la disastrosa centrale nucleare di Fukushima, in seguito alla scossa di magnitudo 6.6 al largo della costa di Miyagi. La scossa, durata oltre un minuto e con ipocentro individuato a 50 km di profondità e epicentro a oltre 100 km dalla costa, è stata avvertita in modo netto anche nella capitale Tokyo, distante circa 250 chilometri.

L'intensità della scossa è stata misurata dalla Jma in 5+, in base alla scala di rilevazione nipponica composta di 7 livelli massimi, nella parte meridionale della prefettura di Iwate e in 5- in altre aree della stessa prefettura e in quella vicina di Miyagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in un'azienda che produce divani e poltrone di alta qualità**Corridonia, incendio in un'azienda
che produce divani e poltrone di alta qualità**

PER APPROFONDIRE: corridonia, incendio, giform

Incendio in un'azienda

che produce divani

e poltrone di alta qualità

CORRIDONIA - Paura, questa mattina, alla Giform di Corridonia, azienda artigiana che produce poltrone e divani di alta qualità.

Un incendio è divampato nella fabbrica di via Enrico Mattei, ma fortunatamente non ha provocato danni consistenti. E' andato in fumo l'impianto di aspirazione della segatura. Erano le 9.10 quando il titolare ed alcuni operai si sono accorti delle fiamme così il primo ha avvertito i vigili del fuoco di Macerata. Per fortuna, come detto, danni lievi e l'attività nell'azienda è prontamente ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anni di allarmi inascoltati» Rabbia nella scuola bruciata

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 14/05/2015 - pag: 5

Empoli, il prefabbricato era «provvisorio» dal 2008: «Il sistema antincendio non ha suonato»

Empoli «L'avevamo detto noi che c'era qualcosa che non andava. Questa scuola se un prefabbricato può essere chiamato scuola secondo noi non è a norma». Gli studenti di Ipia di Empoli sono infuriati. Anni di allarmi non sono serviti a scampare dal pericolo: ieri mattina alle 9,20 il plesso, una succursale dell'Istituto tecnico Ferraris-Brunelleschi, che ospita nove aule per 180 studenti, è andato a fuoco. L'incendio sembra essere partito dal quadro elettrico all'ingresso del container, forse per un corto circuito. A dare l'allarme sono stati gli stessi studenti, anche quelli del plesso adiacente, la sede dell'Iti, che dalle finestre vedevano salire la colonna di fumo nero. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco, mezzi di soccorso, polizia, carabinieri e protezione civile, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Solo due ragazzi hanno riportato una lieve intossicazione e sono stati portati all'ospedale San Giuseppe. Sulle cause stanno indagando i vigili del fuoco di Firenze che hanno anche dichiarato l'inagibilità del plesso. Entrambi gli edifici sono stati evacuati e circa mille studenti sono stati costretti a tornare a casa. A scuola ne sono sicuri: quelle fiamme che ieri in pochi istanti sono arrivate al tetto, devastandolo, e il fumo nero che ha invaso le aule, potevano essere evitate. «Sono già tre anni che stiamo protestando spiega Simone Terreni, rappresentante degli studenti abbiamo fatto autogestioni e occupazioni. Una delegazione di studenti è andata anche in Comune a Empoli all'inizio dell'anno, ma ci hanno rimbalzati all'Unione dei Comuni. Nessuno è venuto a verificare le nostre segnalazioni. Forse questa è la volta buona...». Il container, costruito nel 2008 per far fronte alla mancanza di aule, doveva essere provvisorio, ma di fatto poi è diventato la vera scuola dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato. Racconta Nicholas Morelli, il giovane studente che ha filmato l'incendio: «Non c'erano abbastanza estintori. Uno è stato utilizzato subito ma poi i professori sono dovuti andare a prendere gli altri in sede, una perdita di tempo anche se è vicinissima. L'allarme antincendio non funzionava, siamo dovuti andare noi ad avvertire classe per classe con i bidelli. E considerando che la scuola è costruita con pannelli di lamiera e lana di vetro, è stata una corsa contro il tempo». «La struttura è sicura e ci sono tutte le certificazioni che lo provano ribatte Daniela Mancini, dirigente scolastico ma è ovvio che l'usura è tanta. È un container, non è concepito per accogliere studenti. Stiamo pagando l'incuria di anni: la manutenzione prima era in mano alla Provincia, ora all'Unione dei Comuni che non ha soldi. Speriamo che il governo ci aiuti. Dopo l'incendio ho ricevuto moltissime telefonate, anche dal ministero, e visti i progetti di Renzi spero in una sua telefonata, così potrò spiegargli il problema». Ieri intanto si è svolta una riunione congiunta tra Città Metropolitana e Unione dei Comuni, per far fronte all'emergenza aule, praticamente raddoppiata, dopo l'appello rivolto due mesi fa dal sindaco Brenda Barnini alla Città Metropolitana per sopperire alla mancanza di dieci aule. Per ora le lezioni sono sospese fino a lunedì, per due classi è già stata trovata una soluzione temporanea, per le altre sette no. Il 18 dicembre 2012 fu inaugurato proprio al polo di via Sanzio il nuovo plesso di Iti, considerato un fiore all'occhiello dell'edilizia scolastica: bioarchitettura e impianti ecologici, sedici aule per un investimento da 5 milioni e 800 mila euro. Nel progetto complessivo sono previsti altri lotti, che porteranno l'istituto a 50 aule. Ma dopo anni i lavori non sono nemmeno all'orizzonte: sono state gettate solo le fondamenta della seconda parte del primo lotto. Viola Centi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il maltempo, confermata pioggia per la Corsa dei Ceri

- Attualità - Corriere dell'Umbria

UMBRIA

Arriva il maltempo, confermata pioggia per la Corsa dei Ceri

13/Maggio/2015 - 14:32

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Continua il tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Mercoledì e giovedì 14 maggio correnti meridionali innalzeranno ulteriormente le temperature con valori massimi che potranno di nuovo portarsi oltre i 30°C in molti centri cittadini dell'Umbria. A darne notizia è Umbria Meteo. Da venerdì 15 maggio poi, la circolazione atmosferica sull'Italia è destinata a cambiare radicalmente. Sull'Umbria, nel corso della mattinata di venerdì 15 maggio, assisteremo a un aumento delle nubi, tant'è che nel pomeriggio seguente addensamenti cumuliformi porteranno rovesci e temporali a partire dal nord dell'Umbria. Dalla serata generale miglioramento poi, durante la mattinata di sabato 16 maggio nuovo aumento delle nubi con precipitazioni che tenderanno a concentrarsi sull'Umbria centro meridionale. Temperature in forte calo, specie tra venerdì 15 e sabato 16 maggio, con valori massimi in calo di circa 10°C/12°C. "Per quanto riguarda, in specifico, la Corsa dei Ceri a Gubbio - spiegano da Umbria Meteo - purtroppo il rischio rovesci e/o temporali sarà piuttosto elevato, la fase più intensa del peggioramento coinciderà proprio con l'evento".

imà

Incendi provocati da "lana di pioppo", pompieri al lavoro

- Perugia - Corriere dell'Umbria

PERUGIA

Incendi provocati da "lana di pioppo", pompieri al lavoro

13/Maggio/2015 - 18:56

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Gli uomini del comando provinciale di Perugia dei vigili del fuoco sono intervenuti per lo spegnimento di piccoli incendi, molti dei quali dovuti alla presenza di "lana di pioppo" che risulta essere una miscela facilmente infiammabile. Ancora altri soccorsi a persone rimaste bloccate all'interno della propria abitazione, in particolar modo ad Assisi, Perugia e Cannara.

Fiumicino, presto i primi indagati L'aeroporto pienamente operativo

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 14/05/2015 - pag: 2

Nuovi interrogatori, ieri degli addetti alla sicurezza e alle infrastrutture del T3 di Fiumicino da parte della procura di Civitavecchia, che oggi ha invece in programma l'audizione di Lorenzo Lo Presti, l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma. L'inchiesta per incendio colposo è contro ignoti, ma i primi indagati potrebbero essere contestuali al cambio di contestazione alla quale lavorano il pm Valentina Zavatta e il procuratore Gianfranco Amendola: disastro colposo per le gravi mancanze nei sistemi di sicurezza. Per completare il quadro delle indagini i magistrati hanno affidato ai vigili del fuoco una dettagliata relazione sulle misure antincendio del Leonardo Da Vinci. Dai primi accertamenti sarebbe già emessa la totale assenza di porte tagliafuoco e di sistemi automatici a pioggia. Ma a finire nei guai per l'incendio che ha devastato il Terminal potrebbero essere a breve gli addetti alla manutenzione degli impianti intervenuti poche ore prima del rogo per un problema di surriscaldamento. Nei Terminal sono in corso lavori di adeguamento, in nome delle quali si sarebbe derogato alla sicurezza. L'aeroporto, intanto, fa sapere Adr, è tornato alla piena operatività. Fulvio Fiano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporto di Fiumicino, estintori disposti a caso e assenza di porte tagliafuoco

| Roma Fanpage

Aeroporto di Fiumicino, estintori disposti a caso e assenza di porte tagliafuoco

Dopo il rogo al terminal 3 dello scorso venerdì, presto finiranno sul registro degli indagati gli operai e i responsabili della ditta alla quale è appaltato il servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto.

CronacaRomaUltime Notizie

13 maggio 2015 16:34

di Enrico Tata

Totale assenza di porte tagliafuoco e di sistemi automatici a pioggia, presenti solo alcuni estintori, rivelatori di fumo e segnalatori di calore. Questo avrebbero notato gli esperti nei primi accertamenti tecnici disposti dopo l'incendio nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino avvenuto la settimana scorsa. In più, sul tavolo del pm Valentina Zavatto e del procuratore capo Gianfranco Amendola ci sarebbe una relazione che indica che gli estintori sembrano disposti a caso nello scalo romano. Per questo motivo gli inquirenti vogliono stabilire se siano previsti e come funzionino i presidi antincendio. Non solo, vogliono accertare anche se siano state osservate tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e di tutela dell'incolumità dei dipendenti dell'aeroporto e dei passeggeri che vi transitano. Di questa verifica si occuperanno i vigili del fuoco che hanno ricevuto l'incarico dalla Procura di Civitavecchia. I magistrati vogliono capire anche se la struttura di Fiumicino sia capace di evitare il ripetersi di disastri come quello avvenuto.

Incendio all'aeroporto, a breve i primi indagati

Finiranno sul registro degli indagati gli operai e i responsabili della ditta alla quale è appaltato il servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto di Fiumicino. Dalle verifiche è emerso che le fiamme si sono sviluppate in un locale di servizio. In questo locale, hanno stabilito i pm, c'era un quadro elettrico che negli ultimi tempi si surriscaldava spesso e per risolvere l'inconveniente sarebbe stato utilizzato un climatizzatore portatile. Proprio da quel climatizzatore sarebbero partite le fiamme. Sulla vicenda la procura di Civitavecchia indaga per incendio colposo.

Caldo, nuovo codice rosso della protezione civile per giovedì 14 maggio

Meteo, emergenza caldo: codice rosso a Firenze 14 maggio 2015

Continua l'afa e il caldo, per domani, giovedì 14 maggio, nuova allerta della protezione civile

redazione 13 maggio 2015

Non siamo certo ancora ai picchi estivi, quando le temperature, i fiorentini lo sanno bene, possono toccare i 40 gradi, con l'asfalto che si scioglie e l'illusione ottica dei tremolii nell'aria. Ma per essere maggio le temperature sono alte.

Tanto che, per le ore centrali del pomeriggio di domani, la protezione civile di Firenze lancia un nuovo allarme: nelle ore più calde della giornata non svolgere attività all'aperto. L'invito, come sempre, è rivolto in modo particolare alle fasce più deboli della popolazioni.

Annuncio promozionale

Domani, dunque, le temperature percepite, al sole, dovrebbero toccare i 32 gradi. Venerdì e sabato invece qualche pioggia porterà refrigerio, probabilmente spazzando via l'afa. Domenica, a meno di scherzi dell'ultima ora, dovrebbe esser bello

Bagno a Ripoli, maxi incendio all'Antella: distrutti venti veicoli

Bagno a Ripoli, maxi incendio all'Antella: distrutti venti veicoli

Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Si suppone che il rogo possa esser partito da una bombola all'interno di un camper

redazione 13 maggio 2015

Incendio nella notte, intorno alle 4, in un parcheggio nella frazione di Antella nel comune di Bagno a Ripoli. Coinvolti 18 camper posteggiati e due auto parcheggiati in via di Belmonte. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri. Non risultano esserci feriti. Ancora da chiarire le cause dell'incendio sebbene l'ipotesi è che il rogo possa esser stato scaturito dallo scoppio di una bombola difettosa all'interno di un camper.

Annuncio promozionale

Empoli, a fuoco l'istituto Ferraris Brunelleschi: evacuati mille studenti

Incendio in una scuola di Empoli, evacuati mille studenti

A causare le fiamme, partite da una costruzione esterna, potrebbe essere stato un corto circuito. Non ci sono feriti

redazione 13 maggio 2015

L'incendio a Empoli - Foto Nicola Morra da Facebook

Mille studenti sono stati evacuati dall'istituto Ferraris Brunelleschi, in via Sanzio a Empoli, a causa di un incendio. Il fuoco è stato generato probabilmente dal corto circuito di un quadro elettrico. Le fiamme hanno interessato una parte staccata dal complesso principale, dove c'erano gli insegnanti e 150 ragazzi. Tutti insieme, con i custodi, hanno dato una mano per spegnerlo, fin all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno circoscritto rapidamente le fiamme. La costruzione esterna era stata realizzata nel 2010 e avrebbe dovuto essere provvisoria. Non ci sono feriti.

Sul caso è intervenuto anche il Codacons: "L'incidente è frutto dei mancati interventi sul fronte dell'edilizia scolastica - spiega l'associazione - Mentre il Governo annuncia a parole stanziamenti per risanare le scuole italiane, nei fatti la questione della sicurezza degli istituti rimane una emergenza, come testimoniano i crolli di tetti e solai registrati negli ultimi mesi in Italia. L'episodio di Empoli dimostra come non si possa più posticipare un serio programma di interventi teso a mettere in sicurezza tutte le scuole italiane e realizzare il Piano generale di edilizia scolastica, come ordinato da Tar e Consiglio di Stato nell'indifferenza delle istituzioni".

Annuncio promozionale

Maltempo 2014, parte adesso la ricostruzione del Ponte fra Sala e Bulgarnò

| Forlì24ore

13 maggio 2015 Cesena Cronaca Economia & Lavoro HomePage Cesena

Maltempo 2014, parte adesso la ricostruzione del Ponte fra Sala e Bulgarnò

CESENA. Sono partiti in questi giorni i lavori per la ricostruzione del ponte sulla via del Mare, fra Sala e Bulgarnò, danneggiato dal maltempo dell'estate scorsa.

Il ponticello sarà ricostruito con uno scatolare prefabbricato delle dimensioni interne di 4,5x2 metri per una lunghezza di 8 metri. In questo modo si darà alla struttura una capacità di portata idraulica maggiore rispetto al passato e dunque in grado di rispondere meglio alle caratteristiche del sottostante torrente Ringoncello.

"Sappiamo che l'apertura di questo cantiere era molto attesa - osservano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore ai Lavori Pubblici Maura Misserocchi -, perché la demolizione del ponte e la conseguente chiusura della via Sala hanno causato disagi di circolazione soprattutto per i residenti, di cui ci scusiamo. Proprio perché consapevoli di questa situazione abbiamo cercato di accelerare il più possibile i tempi, anche se le procedure sono state più lunghe del solito. Questo perché il ponte è al confine fra i territori di Cesena e Cesenatico e quindi il progetto ha richiesto che venisse siglata una convenzione fra i due Comuni. Anche le soluzioni tecniche sono state individuate in modo da velocizzare i tempi: in questa direzione va, appunto, la scelta di utilizzare uno scatolare prefabbricato".

L'opera sarà completata con muretti di contenimento in cemento armato e barriere di protezione.

Tenuto conto del tracciato dello scolo Rigoncello in quel punto e dell'elevato rischio di erosione, nei punti più critici del tratto interessato, in ingresso e in uscita del ponte, verranno posizionati dei massi ciclopici in pietra naturale calcarea.

I lavori si protrarranno per circa due mesi.

L'importo complessivo del progetto ammonta a 50mila, ripartiti al 50% fra i Comuni di Cesena e Cesenatico, perché proprio il ponte segna il confine fra i due Comuni.

TERREMOTO, TRE ANNI DOPO

Bondeno spera, approvato il recupero della chiesa

A tre anni dal terremoto del maggio 2012, Gonzaga porta ancora segni pesanti. In particolare nella frazione di Bondeno ma qualche segnale c'è. «Vediamo la luce in fondo al tunnel - ci spiega don Luigi Righettini - il progetto di ristrutturazione è già stato approvato e forse i lavori potrebbero partire il prossimo anno». nA PAGINA 20

La strada si è spalancata sotto di noi

TRAGEDIA SFIORATA

<>

Parla la coppia finita con l'auto nella voragine di via Ricci: sono sotto choc, andavano alla Spatocco a trovare la figlia di Arianna Iannotti wCHIETI «Prima un rumore, poi una botta fortissima. Sembrava un terremoto». È ancora sotto choc Domenico Lisi, 56 anni di Zapponeta, in provincia di Foggia, quando racconta al Centro quello che gli è capitato alle 10.30 di ieri, mentre percorreva via Ricci con la moglie Giovanna Trotta seduta alla sua destra. All'improvviso l'asfalto si è aperto e l'auto è sprofondata in una voragine di 3 metri. «E' stato come se la macchina avesse urtato qualcosa. Non potevo capacitarmi. Com'era possibile che fossi andato a sbattere contro qualcosa che non avevo visto? Ero sicuro che la strada fosse libera», racconta l'uomo, «Non avevo notato assolutamente nulla sulla carreggiata». L'auto, una Fiat Brava bianca, era sprofondata con la ruota anteriore destra nel buco apertosi subito dopo il passaggio del bus della Panoramica. L'autista di linea è stato il primo ad accorgersi che qualcosa non andava. Ha fermato l'autobus ed è sceso in mezzo alla strada. È stato lui ad andare incontro a Lisi per prestargli i primi soccorsi. Dopo qualche momento di assoluto sbandamento, Lisi è sceso dall'auto per rendersi conto di cosa era realmente successo. Con la moglie Giovanna andavano a trovare la figlia ricoverata alla clinica Spatocco dove oggi dev'essere operata dal dottor Franco De Carlo. Ma in ospedale sono finiti anche i genitori della ragazza. Nella stanza numero 4 del pronto soccorso, entrambi con il collare da trauma, la coppia condivide l'attesa per fare le radiografie con i feriti di altri tre incidenti. E qui raccontano gli attimi di paura vissuti. Lisi parla sotto gli sguardi increduli degli altri malati. Qualcuno scuote la testa, mentre la signora Trotta sembra ammutolita. «Non abbiamo capito nulla», continuano a ripetere. In quel momento telefona un parente per chiedere della figlia e loro gli rispondono di essere in ospedale. Ci vuole qualche secondo prima che si esca fuori dal fraintendimento e che il parente capisca che i due non sono alla Spatocco ma al Pronto soccorso del SS. Annunziata dopo aver subito un incidente che poteva finire peggio. Il pensiero va all'auto incidentata. E ovviamente alla preoccupazione arrecata alla figlia. I medici li dimettono verso le 16,30 con una prognosi di sette giorni, salvo complicazioni, per trauma nella zona cervicale. Chi ha subito lo scossone più forte è stata la signora, seduta proprio sul lato della voragine. Ora si rivolgeranno a un avvocato per chiedere i danni al Comune.

Benvenuti alpini e grazie per l'aiuto dopo il terremoto

«Benvenuti alpini
e grazie per l'aiuto
dopo il terremoto»

di pangrazio e pezzopane

L'AQUILA «L'appuntamento con la 88ª adunata nazionale degli alpini che si svolgerà in questi giorni, costituisce una straordinaria occasione per la città dell'Aquila, e per l'Abruzzo intero, per riaffermare i sentimenti di amicizia che legano il nostro territorio alle forze armate». Lo sottolinea il presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio in un messaggio inviato ai responsabili regionali dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e agli organizzatori dell'evento. Poi aggiunge: «Ma è anche l'occasione per testimoniare gratitudine e affetto verso l'impegno profuso dagli alpini, dai volontari Ana a quelli della protezione civile, in occasione del terremoto del 2009». «L'Abruzzo forte e gentile», ha proseguito Di Pangrazio, «da sempre terra di reclutamento per il Corpo degli alpini, ha saputo offrire nel tempo l'apporto di migliaia di giovani che si sono sempre distinti per passione, tenacia, lealtà e soprattutto attaccamento ai valori della Patria. Questa terra ospitale, sono convinto, saprà accogliere con l'entusiasmo, il calore e la generosità di sempre, le tantissime delegazioni italiane e straniere. Sono certo che in questo breve soggiorno potranno conoscere e apprezzare meglio questa regione amica e solidale che, nonostante le difficoltà, sa lottare e lavorare per sperare sempre in un avvenire migliore». Anche la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, dà il benvenuto agli alpini intervenendo nell'aula del Senato. «L'Adunata nazionale porta una ventata di gioia e di serenità che, a sei anni dal sisma, può riaccendere i riflettori in modo positivo sulla nostra città e sull'intera Regione. Migliaia e migliaia di penne nere si ritroveranno nella città ancora ferita e lacerata dalle macerie. Un fatto unico, un'adunata specialissima. Saranno presenti il governo e moltissime autorità nazionali. Sei anni fa, già alle prime ore dell'alba del 6 aprile, gli alpini sono arrivati, con generosità e altruismo, da ogni angolo d'Italia per aiutarci. Ora tornano a portare allegria e colore ed in ogni parte della città e della Regione sono stati organizzati incontri e momenti di riflessione storica e culturale. Vorrei ringraziare il Comitato organizzatore e l'Associazione nazionale alpini, che hanno creduto sin dall'inizio in questo progetto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche quattro sulmonesi sul traghetto incendiato a Bari

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Anche quattro sulmonesi sul traghetto incendiato a Bari

L'incendio è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo. Non ci sono feriti e le condizioni dei passeggeri sono buone. Tra i passeggeri anche Pietro Leonarduzzi, presidente provinciale di Confesercenti Sulmona

13 maggio 2015

Il traghetto Francesca SULMONA. C'erano anche quattro sulmonesi nel traghetto da Bari a Durazzo che si è incendiato nella notte. SI tratta del mezzo "Francesca" della linea Adria Ferries, partito da Bari con circa 260 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio e diretto a Durazzo dove sarebbe dovuto arrivare alle 8 del mattino. L'incendio è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo. Non ci sono feriti e le condizioni dei passeggeri sono buone. Tra i passeggeri anche Pietro Leonarduzzi, presidente provinciale di Confesercenti Sulmona.

Pietro Leonarduzzi

Non appena è scattato l'allarme, sono state approntate le scialuppe ma non è stato dato l'ordine di abbandono nave perché erano in corso le operazioni di spegnimento delle fiamme. L'imbarcazione - non appena segnalata la situazione - è stata immediatamente raggiunta da tre mezzi della Capitaneria di porto di Bari, da vedette della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco. Sono stati allertati anche i rimorchiatori a Bari e Barletta. A notte fonda, intorno alle 2:30, si è saputo che le fiamme erano state spente dalla squadra antincendio del personale di bordo e che non c'era nessun pericolo per le persone che si trovavano sul traghetto. Il 'Francesca', con l'intervento di un rimorchiatore, ha fatto poi rientro a Bari. Nel porto del capoluogo pugliese è stata predisposta l'accoglienza dei 203 passeggeri (50 gli italiani), che potrebbero essere subito trasferiti su un'altra motonave per proseguire il viaggio. Cinquantatre i membri d'equipaggio (20 gli italiani).

Empoli, incendio in un istituto: evacuati mille studenti. Nessun ferito

- Il Fatto Quotidiano

Empoli, incendio in un istituto: evacuati mille studenti. Nessun ferito

di F. Q. | 13 maggio 2015

Cronaca

Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito partito da un quadro elettrico. Le fiamme hanno distrutto buona parte del tetto del prefabbricato. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco

di F. Q. | 13 maggio 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Firenze L'Istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli (Firenze) è stato evacuato a causa di un incendio scoppiato in un prefabbricato, di cemento e lamiera, dove ci sono alcune aule. Circa 150 studenti erano dentro il prefabbricato. La costruzione che ha preso fuoco era stata realizzata circa cinque anni fa come provvisoria per ospitare alcune aule. (Foto da Twitter)

L'evacuazione ha però interessato un migliaio di ragazzi, invitati a tornare a casa. Nessuno è rimasto ferito. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito partito da un quadro elettrico. Le fiamme hanno distrutto buona parte del tetto del prefabbricato. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco.

Sono stati sentiti rumori anomali dal basso, accanto a una colonna, mentre all'interno della struttura erano presenti i docenti e 150 ragazzi. Il rogo ha distrutto il tetto in breve tempo. Mentre gli alunni lasciavano il modulo, gli insegnanti e i bidelli hanno iniziato a spegnere le fiamme con gli estintori. Da tempo il corpo docente aveva segnalato la necessità di rimuovere la struttura. I pompieri, arrivati sul posto, hanno già contenuto le fiamme. L'istituto al momento è stato dichiarato inagibile e sarà necessario il controllo della qualità dell'aria.

di F. Q. | 13 maggio 2015

Commenti « « Tweet

Cronaca

Napoli, esplosione in fabbrica di fuochi d'artificio (FOTO): tre morti e almeno cinque feriti » Articolo Successivo

Cronaca

Bari, incendio a bordo di un traghetto. Nessun ferito e fiamme domate « Articolo Precedente

Musica per il Nepal a Torreano

Il Friuli -

Home / Tendenze / **Musica per il Nepal a Torreano**

Musica per il Nepal a Torreano

Sabato 16 concerto di beneficenza a favore della Onlus Friuli Mandi Nepal Namastè

13/05/2015

Si moltiplicano gli appuntamenti pensati per sostenere, concretamente, la raccolta fondi avviata dall'associazione Friuli Mandi Nepal Namastè Onlus a favore delle popolazioni nepalesi messe in ginocchio dal terremoto del 25 aprile. Tra le iniziative, non poteva mancare la musica. Sabato 16 maggio, dalle 18, nella sala polifunzionale Sorelle Perini (area festeggiamenti) di Torreano di Cividale è in programma una serata, a ingresso libero, all'insegna delle note e della solidarietà.

Gli amici della Onlus tarvisiana che, dal 2005, è operativa in Nepal, in collaborazione con amministrazione comunale e Pro Loco di Torreano, daranno vita a una concerto di beneficenza, il cui ricavato sarà interamente destinato alle popolazioni terremotate. Alle 18, apertura dei chioschi e musica con le fisarmoniche di Gianni e i suoi amici; alle 19 pastasciutta solidale mentre, alle 21, suonerà la cover band Parcèno.

[Guarda il video](#)

Maltempo: in arrivo temporali al Nord e forti venti sulle Marche

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI AL NORD E FORTI VENTI SULLE MARCHE

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per venti forti e temporali a partire da domani su Marche, Lombardia e Veneto

Mercoledì 13 Maggio 2015 - ATTUALITA'

La perturbazione di origine atlantica che domani transiterà sulla Francia e, successivamente, si avvicinerà alla nostra Penisola causerà dalle prime ore del giorno un sensibile rinforzo dei venti sul settore adriatico centrale e, dalla seconda parte della giornata, l'inizio di una fase di maltempo sull'Italia. E' quanto comunica il

Il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede dalle prime ore di domani, giovedì 14 maggio, venti forti - con rinforzi di burrasca dai quadranti occidentali - sulle Marche. Dal pomeriggio, inoltre, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate, su Lombardia e Veneto.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per la giornata di domani criticità gialla su gran parte della Lombardia, su Liguria e Veneto.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Empoli (FI): brucia il tetto di una scuola. Evacuati 1000 studenti

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

EMPOLI (FI): BRUCIA IL TETTO DI UNA SCUOLA. EVACUATI 1000 STUDENTI

Il tetto di un edificio distaccato dell'Istituto Ferraris Brunelleschi ha preso fuoco nel pomeriggio: mille studenti sono stati evacuati e la struttura è inagibile

Mercoledì 13 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Ha preso fuoco a Empoli, in provincia di Firenze, il tetto di un edificio accessorio all'Istituto Ferraris Brunelleschi. Mille studenti sono stati evacuati ma per fortuna l'incendio non ha causato feriti, anche se due ragazzi sono stati accompagnati al pronto soccorso per leggeri sintomi da intossicazione. L'edificio è stato dichiarato inagibile. Secondo le prime informazioni, pare che il rogo si sia sviluppato a causa del corto circuito di un quadro elettrico. L'incendio ha interessato una parte distaccata del complesso principale, che ospitava 150 ragazzi e i loro insegnanti. La costruzione andata a fuoco è stata realizzata nel 2008 per far fronte alla carenza di aule. Doveva essere una struttura provvisoria ma a tutt'oggi era ancora utilizzata. Studenti e custodi si sono messi al lavoro per spegnere l'incendio, fino all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno circoscritto rapidamente le fiamme.

red/pc

Fuoco e fumo nero paura alla Santoni

Principio di incendio all'impianto di aspirazione subito sedato dai pompieri

IL ROGO

CORRIDONIA Paura ieri nel tardo pomeriggio nel noto calzaturificio Santoni Shoes di Corridonia per un principio di incendio all'impianto di aspirazione. E' accaduto intorno alle ore 18, nella sede principale in viale Enrico Mattei, nella zona industriale. Alcuni operai dell'area produzione hanno notato del fumo scuro uscire nella condotta di aspirazione che porta gli scarti della lavorazione ad un silos esterno dello stabilimento. Immediato è scattato l'allarme ai vigili del fuoco, mentre l'intero stabilimento è stato subito evacuato per questione di sicurezza. Nessuno fra gli operai che erano ancora all'interno al momento dell'allarme è rimasto coinvolto.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con più squadre provenienti da Macerata e Tolentino. In un primo momento erano stati allertati anche i colleghi di Camerino, che però sono stati richiamati. Sul posto anche i Carabinieri per i rilievi del caso. Ad originare quel fumo denso e nero che ha richiamato l'attenzione del personale, sarebbe stato il surriscaldamento dei tubi dell'impianto di aspirazione dovuto al materiale incandescente che viene risucchiato dalla lavorazione di cuoio e pellami. Il riscaldamento eccessivo non avrebbe originato fiamme e questo avrebbe evitato danni all'impianto, che è andato comunque in tilt ed è stato messo subito in sicurezza dall'intervento dei addetti prima e dei pompieri subito dopo. Lungo il lavoro dei vigili del fuoco che hanno controllato con molta cautela anche il silos esterno che raccoglie gli scarti dei materiali. La situazione è stata tenuta sotto osservazione fino alla bonifica dell'intera zona, che è stata transennata per motivi di sicurezza dai vigili del fuoco.

An. Ub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari sfrattati, a rischio la protezione civile

POMEZIA

Senza una sala operativa, senza i mezzi per fronteggiare una calamità, senza una squadra, ma solo con un piano di protezione civile vecchio di 6 anni, pubblicato di recente sul sito web. Così il Comune di Pomezia si organizza per affrontare gli incendi dell'estate, ma soprattutto gli interventi e le eventuali evacuazioni in caso di incidente delle quattro aziende a rischio rilevante. Tutte chimiche, di grandi dimensioni, e due di queste con possibile effetto domino, perché situate una di fronte all'altra.

Il Comune, come molte città, non ha mai avuto una squadra interna di protezione civile. «Organizzare il servizio all'interno di un Ente locale - dicono alcuni tecnici regionali - ha dei costi elevati. Occorre formare il personale, dotarlo delle attrezzature e acquistare i mezzi. Per questo molte amministrazioni municipali si affidano ai volontari». Lo ha fatto anche Pomezia, che per anni si è servita di una onlus costituita da volontari esperti e coordinati da un disaster manager. L'associazione "Echo", riconosciuta dalla Regione, ha coperto il servizio con 5 mezzi attrezzati e con personale specializzato grazie alla convenzione, rinnovata di anno in anno, con l'Ente locale. L'accordo è però scaduto da oltre 12 mesi, da febbraio i volontari sono stati sfrattati dalla sede concessa dal Comune e tra un paio di settimane dovranno trovare anche un altro locale dove custodire i mezzi.

L'amministrazione a 5 Stelle avrebbe intenzione di pubblicare un bando per scegliere «in massima trasparenza l'associazione a cui affidare il servizio». La gara sarebbe anche pronta, ma la giunta ancora non fornisce indicazioni. Intanto però Pomezia e Torvaianica sono senza protezione civile. Non esiste più nemmeno la sala operativa, smantellata anni fa per fare posto al Demanio. Così in caso di calamità davvero poco potrebbe fare il sindaco, Fabio Fucci, come responsabile e capo della protezione civile. Pochi anche i funzionari e gli impiegati del settore: solo 9 su oltre 65mila abitanti e senza nemmeno attrezzatura.

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Castefusano è allarme per la pineta

OSTIA Tre focolai accesi in tre punti diversi alla stessa ora e a ridosso della pineta di Castelfusano. Un ettaro di macchia mediterranea andata a fuoco. È il bilancio dell'incendio divampato ieri intorno alle 18 tra il Canale della Lingua, via dei Pescatori e via del Circuito. I soccorritori si sono dovuti battere per avere le meglio sulle fiamme che, su via del Circuito, sono arrivate fino alla recinzione di un maneggio, mentre sul lato opposto, nel terreno che corre lungo la Cristoforo Colombo, hanno lambito una decina di abitazioni.

Per due ore su questa fetta di litorale s'è respirata la paura.

Azzarelli all'interno

Fondi per l'alluvione del novembre 2012

La Regione ha ammesso a finanziamento, per un importo di 229.000 euro, la progettazione degli interventi relativi al risanamento dei ponti Pontemaggi, Molino R.-Caprazzino, Cimitero Mercatale, sistemazione della frana presso la sede comunale e sistemazione di infrastrutture viarie danneggiate dall'alluvione del novembre 2012.

Frana di Sant'Antonio, l'ultimo appello: Aprite la strada

Frana di Sant'Antonio, l'ultimo appello: «Aprite la strada»

LA PROTESTA

«L'11 luglio 2014 le scrissi riguardo la chiusura della via Sant'Antonio. È passato quasi un anno da allora, e la situazione è rimasta invariata». Comincia così lo sfogo di una cittadina che ha preso carta e penna, anzi pc e mail per scrivere al sindaco Andrea Romizi in merito alla frana di viale Sant'Antonio e al conseguente blocco del passaggio in attesa della bonifica «nonostante abbia letto sui giornali che la frana non sia poi così grave», ha precisato Marina Tintori, che parla di “calvario” riferendosi all'obbligato passaggio che tocca a chi si vede «costretto a passare da Monteluca alle 8 di mattina». Ma la segnalazione non vuole solo far notare che la situazione è rimasta invariata. Guardando avanti, la cittadina che ha inviato la mail anche a vari assessori, ha spiegato che «Tra poco alcuni uffici comunali si trasferiranno dentro la nuova Monteluca aumentando conseguentemente l'afflusso di auto in quella zona. In più pare che ci sia chi ritiene che la zona possa essere non considerata ad alto ingolfamento, a quell'ora, visto che gli addetti allo scorrimento posizionati a Porta Pesa, vengono a volte "distratti" verso altre necessità causando file, neanche a dirlo, interminabili. All'assessore Casaioli vorrei invece chiedere se ha pensato dove far passare quelli che devono per motivi di lavoro o altro andare da Monteluca a Elce o da Monteluca alla Stazione nel caso si volesse trasformare Piazza Grimaldi in zona Ztl. A Perugia si vive anche, non ci si viene solo per turismo! Le chiedo di far riaprire via Sant'Antonio».

GLI ALTRI FRONTI

E spostando l'attenzione dalla frana di via Sant'Antonio al cuore del centro, Tintori ha voluto anche dire la sua sul senso unico di via Baglio esprimendo «giudizio negativo perché chi vuole fermarsi solo un attimo non trova mai posto, con gli spazi sempre occupati durante tutto il giorno e i negozi cui è praticamente annullata ogni visibilità». Ma non solo, perché c'è spazio anche per il trasporto pubblico nella lettera inviata al sindaco. Secondo Tintori sarebbe «da ripensare perché costoso, non capillare, non frequente e non chiaro. In una città etrusca bisognerebbe usare dei buxi frequenti e non quei bisonti che sono pieni solo nelle ore di ingresso e uscita dalle scuole e durante il giorno girano semivuoti».

Incendi causati dalla lana di pioppo

Una serie di interventi da parte dei vigili del fuoco nella giornata di ieri per spegnere piccoli incendi dovuti alla presenza di “lana di pioppo”: una miscela facilmente infiammabile. Invece, nella zona di Castiglione del Lago, un incendio partito da alcune sterpaglie ha minacciato diversi fabbricati. E a Moiano di Città della Pieve un piccolo incendio è stato provocato da un incidente stradale.

Fuoco sul traghetto della Adria Ferries

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Fuoco sul traghetto della Adria Ferries Paura sulla «Francesca», motonave della società dorica di Alberto Rossi

ATTIMI DI GRANDE TENSIONE Il rogo nel locale macchine

PAURA in alto mare, sfiorata una tragedia simile a quella che meno di cinque mesi fa ha provocato morti e dispersi davanti alle coste pugliesi. Fiamme a bordo della motonave Francesca', in rotta dal porto di Bari a quello albanese di Durazzo. Stavolta, a differenza del caso Norman Atlantic, l'emergenza è scattata prontamente evitando conseguenze drammatiche e la sicurezza è stata garantita a tutti i passeggeri: «La nave è stata prontamente assistita dai mezzi di soccorso della Capitaneria di porto di Bari, ma non vi è stata necessità di evacuare passeggeri ed equipaggio hanno spiegato in una nota la Afh spa-Adria Ferries di Ancona, società esercente della motonave . Il principio di incendio sviluppatosi in un locale macchine è stato prontamente domato dal personale di bordo preposto». Questo particolare ha fatto la differenza. Anche in questo episodio della navigazione Ancona è comunque coinvolta. In questo caso perché la società che gestisce la motonave è la Adria Ferries è totalmente anconetana e il presidente è il noto imprenditore Alberto Rossi. Non va dimenticato, inoltre, che la Francesca' ha spesso prestato servizio anche dal porto di Ancona, verso l'Albania e pure verso la Croazia. Tanta paura, ma poche conseguenze per i passeggeri: «Non si segnalano feriti né danni a terzi _ proseguono i vertici della Adria Ferries _ . I passeggeri sono stati assistiti dal personale di bordo e costantemente informati sull'evoluzione dell'incidente, nonché dotati dei generi di conforto. Il comando nave, pur in grado di navigare con l'ausilio di un motore pienamente efficiente, in via del tutto prudentiale ha deciso di farsi trainare da un rimorchiatore inviato sul posto dalla Capitaneria di Porto di Bari per garantire l'arrivo più celere in banchina. La nave ha fatto rientro nel porto di Bari ieri mattina con gli impianti essenziali funzionanti e la compagnia ha immediatamente predisposto il trasbordo dei passeggeri su altra motonave sociale, appositamente dirottata sullo scalo pugliese e che prenderà da subito la linea per l'Albania in sostituzione della Francescà». La motonave era salpata intorno alle 23,15 da Bari diretta a Durazzo con 203 passeggeri a bordo e 53 membri di equipaggio. Il principio di incendio è avvenuto intorno alla mezzanotte a circa 7 miglia dalla costa. Anche se le fiamme sono state domate, sono state attivate le previste procedure di emergenza e sicurezza».

Image: 20150514/foto/4856.jpg

ipù

A dicembre il rogo sulla Norman Atlantic La nave era diretta nel nostro porto

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

A dicembre il rogo sulla Norman Atlantic La nave era diretta nel nostro porto IN GRECIA ERA STATA NOLEGGIATA DALLA ANEK

DISASTRO La Norman Atlantic avvolta dal fumo. Ora Francesca è stata ormeggiata al suo fianco a Bari

ACQUE AGITATE nel basso Adriatico. Dopo la tragedia del dicembre scorso, ieri la storia rischiava di ripetersi. Difficile dimenticare l'odissea dei passeggeri della nave Norman Atlantic, che dal porto greco di Igoumenitsa si stava dirigendo verso lo scalo di Ancona. Erano le 4,30 del 28 dicembre quando, a bordo del traghetto stracarico di passeggeri e membri dell'equipaggio scoppiò un incendio, presto fuori controllo. Sul traghetto c'erano 478 persone, di cui 422 passeggeri e 56 membri dell'equipaggio. 44 italiani, 54 turchi, 22 albanesi, 18 tedeschi. E poi ancora francesi, svizzeri, russi, bulgari, siriani, afgani e soprattutto greci, che sono quasi la metà di quelli che si trovano sul traghetto. Alla fine si contarono 18 dispersi, tra cui due clandestini, l'ultima stima fornita dalla Procura di Bari - competente per territorio, visto che lo scafo è andato a fuoco poche ore dopo la partenza da Igoumenitsa - che inizialmente aveva parlato di una quindicina di persone di cui non si avevano più notizie. Le vittime del naufragio accertate sono state nove. Come detto la destinazione della nave doveva essere proprio Ancona, ma qui non arrivò mai. La Norman Atlantic apparteneva ad un armatore italiano ed era stata noleggiata per alcuni mesi da parte della Anek Lines per coprire la tratta Grecia-Ancona, in quanto le navi titolari erano ai box per le manutenzioni di routine. Oggi le due navi incendiate si trovano vicine l'una all'altra, un macabro rimessaggio di scheletri ferrosi.

Image: 20150514/foto/1797.jpg

BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La ...

BREVI pag. 21

BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La ... BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La nave è rientrata in porto a Bari trainata da rimorchiatori. Svegliati nella notte i passeggeri: scene di panico ma nessun ferito, non c'è stato bisogno di evacuare la nave. Le fiamme sono state spente con estintori di bordo. Sul rogo, forse causato da una perdita di nafta, la Procura ha aperto un'inchiesta per incendio colposo a carico di ignoti.

***Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal p
refabbricato***

PRIMO PIANO pag. 8

Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal prefabbricato EMPOLI IL ROGO SCATENATO DA UN CORTO CIRCUITO

Nessun studente è rimasto ferito (Lapresse)

EMPOLI (Firenze) CENTINAIA di ragazzi fatte uscire in fretta dalla scuola, il fumo che si alza dal tetto, i pompieri che domano le fiamme. L'istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli ieri mattina è stato evacuato per un incendio scoppiato, con ogni probabilità, a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno distrutto gran parte del tetto di un prefabbricato, che era stato tirato su alcuni anni fa di fianco all'edificio principale, per sopperire alla carenza di aule. Dentro c'erano 180 studenti. Nessuno è rimasto intossicato o ferito. Nel timore che il fumo si diffondesse, i vigili del fuoco hanno evacuato tutta la scuola. Il prefabbricato è stato costruito nel settembre 2008 e fa parte di un più grande plesso scolastico, che risale ai primi anni Settanta. La parte colpita dall'incendio, hanno rassicurato i tecnici, «è un edificio dotato delle necessarie certificazioni».

Image: 20150514/foto/51.jpg

PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE L'ASSOCIAZIONE Volontari Territoriali Protezione Civile, Avtpcsa, organizza nelle scuole del capoluogo due simulazioni di allarme idrico: sabato alla media e giovedì 28 alla primaria.

*Corto circuito e fiamme in una scuola a Empoli, evacuati mille student
i*

Fiamme in una scuola a Empoli, evacuati mille studenti | italia | Il Secolo XIX

italia 13 maggio 2015

Fiamme in una scuola a Empoli, evacuati mille studenti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La foto della scuola (dal Tirreno)

Empoli (Firenze) - L'Istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli (Firenze) è stato **evacuato a causa di un incendio** scoppiato in un prefabbricato, dove ci sono alcune aule. Circa 150 studenti erano dentro il prefabbricato.

L'evacuazione ha però interessato un migliaio di ragazzi, invitati a tornare a casa. Nessuno è rimasto ferito.

Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito partito da un quadro elettrico.

L'incendio ha distrutto buona parte del tetto del prefabbricato.

© Riproduzione riservata

TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 19.45)

TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 19.45)

Pubblicazione:

mercoledì 13 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 13 maggio 2015, 19.44

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara (in tempo reale, ...

Terremoto Oggi / Treviso, scossa di M 3.5. Trema la terra in provincia di Forlì-Cesena (in ...

TERREMOTO NEPAL/ Nuova scossa di magnitudo 7.4: almeno 59 morti e centinaia di feriti

TERREMOTO OGGI / Piemonte, scossa di M 1.3 in provincia di Cuneo (in tempo reale, lunedì 11 ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.6 in provincia di Siracusa (in tempo reale, domenica ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN TOSCANA, SCOSSA DI M 2 IN PROVINCIA DI MASSA CARRARA (MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015) – L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato un nuovo terremoto di magnitudo 2 avvenuto alle 18.30 di oggi in provincia di Massa Carrara, in Toscana. La scossa si è verificata nel distretto sismico della Lunigiana, a poca distanza dai comuni di Bagnone (Ms), Filattiera (Ms), Licciana Nardi (Ms), Mulazzo (Ms), Pontremoli (Ms), Tresana (Ms) e Villafranca in Lunigiana (Ms). Altri comuni risultano coinvolti, ma a una distanza maggiore dall'epicentro del sisma: Bolano (Sp), Calice al Cornoviglio (Sp), Follo (Sp), Santo Stefano Di Magra (Sp), Berceto (Pr), Corniglio (Pr), Monchio Delle Corti (Pr), Aulla (Ms), Comano (Ms), Fivizzano (Ms), Fosdinovo (Ms) e Podenzana (Ms).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015) – Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.4 si è verificata questo pomeriggio in Sicilia. L'area interessata è ancora una volta quella dei Monti Nebrodi, in provincia di Messina: la scossa è stata infatti individuata nei pressi dei comuni di Basicò (Me), Falcone (Me), Librizzi (Me), Montalbano Elicona (Me), Oliveri (Me), San Piero Patti (Me) e Tripi (Me). Qualche minuto prima un altro sisma di magnitudo 2.4 è avvenuto a poca distanza, con epicentro localizzato più vicino alla costa siciliana settentrionale: gli altri comuni interessati sono Castoreale (Me), Floresta (Me), Fondachelli-Fantina (Me), Francavilla Di Sicilia (Me), Furnari (Me), Gioiosa Marea (Me), Malvagna (Me), Mazzarrà Sant'Andrea (Me), Moio Alcantara (Me), Montagnareale (Me), Novara Di Sicilia (Me), Piraino (Me), Raccuja (Me), Roccella Valdemone (Me), Rodì Milici (Me), Santa Domenica Vittoria (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me), Sinagra (Me), Ucria (Me), Terme Vigliatore (Me) e Randazzo (Ct).

TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI CUNEO (MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015) – La terra trema anche in provincia di Cuneo, in Piemonte, dove alle 16.20 di oggi è stato registrato un terremoto di magnitudo 2.2 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato nell'area delle Alpi Marittime e nei pressi dei comuni (distanti non più di dieci chilometri) di Aisone (Cn), Demonte (Cn), Moiola (Cn), Monterosso Grana (Cn), Pradleves (Cn) e Valloriate (Cn). Gli altri comuni interessati, ma più distanti dall'epicentro, sono Bernezzo (Cn), Borgo San Dalmazzo (Cn), Caraglio (Cn), Cartignano (Cn), Castelmagno (Cn), Cervasca (Cn), Dronero (Cn), Entracque (Cn), Gaiola (Cn), Montemale Di Cuneo (Cn), Rittana (Cn), Roaschia (Cn), Roccabruna (Cn), Roccasparvera (Cn), Roccavione (Cn), San Damiano Macra (Cn), Valdieri (Cn), Valgrana (Cn), Vignolo (Cn), Villar San Costanzo (Cn) e Vinadio (Cn).

***TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara
(in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 19.45)***

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.1 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Un terremoto di magnitudo 2.1 è stato avvertito pochi minuti fa in provincia di Messina, in Sicilia. La scossa è avvenuta verso le 13 di oggi con epicentro nell'area dei Monti Nebrodi e nei pressi dei comuni di Basicò (Me), Falcone (Me), Librizzi (Me), Montalbano Elicona (Me), Oliveri (Me), San Piero Patti (Me) e Tripi (Me), tutti distanti non più di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Castoreale (Me), Floresta (Me), Fondachelli-Fantina (Me), Francavilla Di Sicilia (Me), Furnari (Me), Gioiosa Marea (Me), Malvagna (Me), Mazzarrà Sant'Andrea (Me), Moio Alcantara (Me), Montagnareale (Me), Novara Di Sicilia (Me), Piraino (Me), Raccuja (Me), Roccella Valdemone (Me), Rodì Milici (Me), Santa Domenica Vittoria (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me), Sinagra (Me), Ucria (Me), Terme Vigliatore (Me), Castiglione Di Sicilia (Ct) e Randazzo (Ct).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI SIRACUSA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Trema ancora la terra in Sicilia, dove alle 12.40 di oggi l'Ingv ha rilevato un nuovo terremoto di magnitudo pari a 1.7 gradi della Scala Richter. Stavolta l'epicentro è stato fissato in provincia di Siracusa nell'area della costa meridionale e a poca distanza dai comuni di Melilli (Sr), Priolo Gargallo (Sr) e Augusta (Sr). Pochi minuti prima un altro sisma di magnitudo 1.4 è stato avvertito in provincia di Perugia (Umbria) nei pressi dei comuni di Sellano (Pg), Trevi (Pg) e Cerreto Di Spoleto (Pg), mentre in Emilia-Romagna si è verificato poco dopo mezzogiorno un altro terremoto di magnitudo 1.4: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Castel d'Aiano (Bo), Montese (Mo) e Vergato (Bo).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Italia. Tra le più recenti, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.7 gradi della Scala Richter avvenuto stamattina in provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna) con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Tredozio (Fo), Modigliana (Fo) e Rocca San Casciano (Fo). La terra ha tremato anche in provincia di Perugia (Umbria), dove sono state avvertite diverse scosse di magnitudo compresa tra 0.4 e 1.2 gradi: la più recente si è verificata poco dopo le 10 del mattino tra i comuni di Gubbio (Pg), Pietralunga (Pg) e Scheggia (Pg).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2 NELL'AREA DELLE EOLIE (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Un terremoto di magnitudo 2 è stato avvertito questa notte in Sicilia nell'area delle Eolie. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata poco dopo le 3 del mattino con epicentro localizzato in mare a poca distanza dall'Isola di Lipari. Nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Nella tarda serata di ieri un altro terremoto di magnitudo 2.1 gradi della Scala Richter è stato rilevato in provincia di Ravenna (Emilia-Romagna): in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Faenza (Ra), Castrocaro Terme (Fc), Mordano (Bo), Bagnacavallo (Ra), Bagnara Di Romagna (Ra), Brisighella (Ra), Castel Bolognese (Ra), Cotignola (Ra), Lugo (Ra), Russi (Ra), Solarolo (Ra), Dovadola (Fc), Forlì (Fc), Meldola (Fc), Modigliana (Fc) e Predappio (Fc).

© Riproduzione Riservata.

Nube maleodorante sulla 206 Arpat scopre rifiuti interrati

Nube maleodorante sulla 206

Arpat scopre rifiuti interrati

IL GIALLO DI VADA

VADA Scoperta la causa della nube maleodorante che decine di automobilisti hanno segnalato nei giorni scorsi lungo la via Emilia, all'altezza dell'uscita di Vada dell'autostrada Tirrenica. Una nube che, nonostante gli svariati interventi dei vigili del fuoco, di Asa e Arpat, per alcuni giorni è rimasta un giallo. Ieri nel tardo pomeriggio la svolta. È emerso, infatti, che i cattivi odori erano probabilmente causati da cumuli di rifiuti, parzialmente interrati, che sono stati trovati su un terreno privato nella zona del Malandrone, sul territorio di Castellina. Si tratta di un accumulo di ferro, vecchie bombole del gas e altri materiali, ancora da verificare con chiarezza. Della bonifica dell'area, già da oggi, si occuperanno i vigili del fuoco di Saline. Arpat era stata attivata lunedì scorso dopo numerose segnalazioni di odore di gas percepite dai cittadini, in particolare nelle notti tra l'8 e il 9 maggio e poi ancora tra il 10 e l'11, nella zona tra i caselli autostradali di Rosignano e la zona del Malandrone, lungo la via Emilia. Dai primi rilievi, fatti dai vigili del fuoco di Cecina e dai tecnici Asa, era emerso che l'odore avvertito non era associabile a fughe di gas. «Il primo sopralluogo dei tecnici Arpat si legge in una nota dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale toscana - si è svolto lunedì 11 maggio, con il comandante della Polizia stradale, nelle aree in cui era stata avvertita la maleodoranza». In un primo momento sono state controllate due aziende floro-vivaistiche, risultate estranee agli episodi. «L'attività di Arpat - si legge ancora nella nota - è proseguita martedì con la raccolta dei riferimenti spazio temporali delle segnalazioni di maleodoranze e dei dati meteo locali (direzione e intensità del vento)». Grazie all'analisi intrecciata di questi dati è stata circoscritta una zona ben precisa. «L'area - termina la nota - è un terreno privato, nel territorio di Castellina, ingombro di materiali e dal quale si diffondono le maleodoranze che sono state percepite fino ad oggi». Sul posto anche il sindaco di Castellina, la Protezione civile ed Asa, oltre che i vigili del fuoco di Saline che si occuperanno della bonifica. Da capire le eventuali responsabilità del proprietario del terreno.

Dalla Provincia 150mila euro per riparare i danni del vento

Dalla Provincia 150mila euro
per riparare i danni del vento

PIZZORNE

VILLA BASILICA Dopo i danni causati dalla tempesta di vento del 5 marzo al Parco delle Pizzorne, la Provincia ha reperito 150mila euro per intervenire a salvare e rimettere in sesto, almeno parzialmente, la vasta area pesantemente danneggiata dal maltempo. Tra le zone maggiormente colpite dall'ondata di maltempo di inizio marzo, una che ha subito danni molto pesanti è quella del Parco delle Pizzorne. Qui, il forte vento ha sradicato alberi e cambiato lo stesso paesaggio. Per cercare di rendere nuovamente praticabile questa importante risorsa del territorio, l'ente di Palazzo Ducale ha stanziato 150mila euro, che saranno impiegati per effettuare degli interventi che, anche se non potranno ridare al Parco l'aspetto che aveva prima della tempesta, contribuiranno a renderlo accessibile e sicuro.

Sei scosse in 90 minuti In Nepal torna la paura

Sei scosse in 90 minuti

In Nepal torna la paura

Alle falde dell'Everest terremoto di magnitudo 7.4 a due settimane dal precedente

Decine di morti, crolli e frane nei luoghi già devastati. Illesi i soccorritori italiani

ROMA Diciassette giorni dopo è tornata a tremare la terra in Nepal, questa volta alle falde dell'Everest, con una prima scossa di magnitudo 7.4 sulla scala Richter e altri sei forti tremori nel giro di un'ora e mezza che hanno causato nuovi crolli a Kathmandu e estese frane nelle vallate. Il bilancio delle vittime, ancora provvisorio, è di 60 morti e oltre mille feriti, che va ad aggiungersi al precedente conteggio di 8.159. In particolare, 42 sono le vittime in Nepal, a cui vanno aggiunti 17 decessi nei confinanti stati indiani del Bihar e dell'Uttar Pradesh dove nelle metropoli ci sono state scene di panico e almeno un morto anche in Tibet. La prima scossa è stata registrata alle 12.35 ora locale, anche questa volta nella tarda mattinata ed ha avuto come epicentro il villaggio di Namche Bazar, a circa 80 km a est di Kathmandu e a oltre 3.400 metri di altitudine. È uno dei punti di sosta nel trekking verso il campo base dell'Everest, ma era semi-deserto dopo le valanghe provocate dal sisma del 25 aprile che hanno ucciso 18 alpinisti e dopo la sospensione delle scalate sul tetto del mondo. I nuovi tremori hanno fatto crollare alcuni palazzi a Kathmandu dove sono morte quattro persone. Le altre vittime sono invece state causate dalle slavine nelle vallate al confine con il Tibet e in particolare nei distretti di Dolakha (19 morti) e Sindhupalchowk (cinque vittime). In queste aree, già devastate dal precedente sisma, si trovavano anche diversi team di soccorso nepalesi e internazionali per assistere il mezzo milione di senza tetto. Tra questi c'è anche l'ospedale da campo della Protezione civile italiana che si trova al confine tra i distretti di Nuwakot e di Rasuwa, a circa quattro ore da Kathmandu. Il coordinatore Stefano Ciavola ha detto che l'equipe italiana formata da 39 operatori non ha subito danni e che le attività di soccorso continueranno regolarmente fino alla fine della settimana quando è stato deciso il rimpatrio. A Kathmandu sono stati momenti di terrore come documentato dalla televisione pubblica che stava trasmettendo in diretta i lavori del Parlamento. La telecamera che stava riprendendo l'intervento di un onorevole su un podio si è messa a sussultare violentemente. Sullo sfondo si vedono tutti i deputati fuggire verso l'uscita dell'emiciclo. Scene di caos anche in città che dopo la tragedia era tornata alla normalità. Migliaia di persone si sono riversate in strada, mentre l'elettricità è saltata per qualche ora rendendo difficili le comunicazioni telefoniche. Attimi di tensione anche all'aeroporto internazionale che è stato chiuso per due ore dalle autorità come misura precauzionale. Per la sua potenza e anche profondità (18.5 km), maggiore del precedente (15 km), il sisma è stato avvertito fino a 1.800 chilometri di distanza,

Enrico Rossi giovedì alla Croce Verde

Enrico Rossi
giovedì
alla Croce Verde

La protezione civile nelle realtà territoriali. È il titolo dell'incontro in programma domani alle 16 nella sede della Croce Verde a cui parteciperà il governatore della Regione Enrico Rossi. Questo il programma: dopo i saluti del sindaco Domenico Lombardi, terrà un'introduzione il candidato a sindaco Rossano Forasiepi, seguiranno i rappresentanti delle realtà associative territoriali, quindi le conclusioni di Rossi. Coordina Antonio Orsucci, segretario del Pd di Pietrasanta.

Un premio anche a Franco Gabrielli

Un premio anche
a Franco Gabrielli

protezione civile

E la Fondazione Artiglio premierà un altro grande nome legato alle vicende della Costa Concordia. Il riconoscimento 2015 del Premio internazionale Artiglio andrà infatti al prefetto Franco Gabrielli, a lungo capo del dipartimento della Protezione civile. Alla cerimonia sarà presente anche il sindaco dell'Isola del Giglio.

Incendio a scuola a Empoli, evacuati mille studenti, due intossicati

- Cronaca - il Tirreno

Incendio a scuola a Empoli, evacuati mille studenti, due intossicati

Le fiamme si sono sviluppate in un edificio secondario del Ferraris Brunelleschi: i due intossicati portati in ospedale. Il rogo causato da un cortocircuito. Polemiche sulla struttura: un container che doveva ospitare le lezioni solo temporaneamente di Francesco Turchi

Tags scuole incendi

13 maggio 2015

I vigili del fuoco sul tetto dell'edificio scolastico dove è scoppiato l'incendio (foto Sestini) EMPOLI. Paura all'istituto Ipia di Empoli per un incendio che si è sviluppato poco dopo le ore 9 in una costruzione staccato dal corpo principale. I 150 studenti che erano all'interno sono fuggiti fuori dal container che ospita aule e laboratori dell'istituto professionale, ma sono stati evacuati anche gli altri plessi adiacenti del Ferraris Brunelleschi: le lezioni sono state interrotte per oltre mille gli studenti. Due ragazzi sono rimasti intossicati. E sono al momento al San Giuseppe.

Empoli, scuola evacuata per un incendio

Il fuoco - secondo una prima ricostruzione - è partito probabilmente per un corto circuito di un quadro elettrico, all'esterno del container. Le fiamme si sono rapidamente propagate fino a raggiungere il tetto della struttura in cemento e lamiera, distruggendolo. I ragazzi sono stati fatti uscire, gli insegnanti e i bidelli hanno preso gli estintori e hanno iniziato a spegnere le fiamme. Nel frattempo si alzata una colonna di fumo ben visibile da tutta la città, ed è scattato un fuggi-fuggi generale, tra grida e scene di panico.

Sul posto i vigili del fuoco che hanno circoscritto in breve le fiamme, il 118 e la polizia di Empoli, oltre agli agenti della polizia municipale dell'Unione dei Comuni, che hanno chiuso al traffico via Sanzio, con inevitabili ripercussioni sul traffico. L'istituto al momento è stato dichiarato inagibile anche perché l'Arpat deve fare i rilievi sulla qualità dell'aria. Al momento non sono stati segnalati casi di intossicazione.

leggi anche:

Le classi del Ferraris nei prefabbricati

In attesa del nuovo istituto i ragazzi costretti ad emigrare

La costruzione che ha preso fuoco era stata realizzata circa sette anni fa come provvisoria per ospitare alcune aule. Ma poi di fatto è rimasta. E da tempo gli insegnanti avevano segnalato la necessità di rimuovere questa struttura simile a un container, o almeno di intervenire con lavori di adeguamento: "Doveva essere una sistemazione temporanea - spiega il professore Marco Brusamolino - responsabile del plesso. E invece siamo ancora qua. In passato abbiamo più volte denunciato le cattive condizioni della struttura. Se davvero sarà accertato che l'incendio è partito da un quadro elettrico, sarà la riprova che non sono stati fatti interventi di manutenzione adeguati". Brusamolino è stato tra i primi a intervenire: "Mi trovano nell'altro edificio, siamo stati attirati dalle urla e dal fumo. Abbiamo preso gli estintori, cercando di circoscrivere le fiamme e poi sono subito intervenuti i vigili del fuoco". I ragazzi comunque nel frattempo "erano già tutti fuori" assicura il professore Giampaolo Morsellino.

Al momento è in corso un incontro anche con il Comune per capire come verranno sistemati i ragazzi nei prossimi giorni: "Nel giro di pochi giorni - spiega la vicepresidente Maria Grazia Quirici - inizierà per buona parte degli studenti lo stage in azienda. Ci organizzeremo per risolvere la situazione almeno per quanto riguarda la prossima settimana".

I vigili al lavoro al Ferraris Brunelleschi La testimonianza di un insegnante tra i primi a spegnere le fiamme (Video di Agenzia Sestini)

Incendio a scuola a Empoli, evacuati mille studenti, due intossicati

Intanto anche gli studenti denunciano le pessime condizioni della struttura dove sono costretti a fare lezione: "Io ho filmato tutto - racconta Nicolas Morelli - affinché nessuno desse la colpa a noi di quanto è successo. E' da tempo che chiediamo la messa in sicurezza di questa struttura, siamo stati anche all'Unione, ma nessuno è intervenuto. Tutti sanno in quali condizioni facciamo lezione e che - per esempio - piove all'interno delle aule. Ma nessuno interviene. Ci rimbalzano da un ente all'altro e non fanno niente". Gli fa eco il rappresentante degli studenti, Simone Terreni: "Ora vogliono sistemarci tutti all'interno del plesso principale, al terzo piano. Ma anche qui la situazione è pessima".

L'incendio a scuola raccontato dalle immagini degli studenti Empoli: un ragazzo riprende con il suo cellulare il momento in cui è scoppiato l'incendio in un prefabbricato della scuola Ferraris-Brunelleschi. All'interno c'erano 150 studenti che sono fuggiti fuori dal container

Alcuni genitori - preoccupati dalla presenza della colonna di fumo, o che avevano appreso casualmente la notizia - si sono precipitati in via Sanzio: "E' una vergogna: nessuno dalla scuola ci ha informato di ciò che è successo".

I due ragazzi rimasti intossicati sono arrivati all'ospedale portati dai genitori. "Mio figlio ha respirato troppo monossido di carbonio - ha raccontato Gianna Buonagura, la mamma di uno degli studenti portato all'ospedale - per cui gli hanno messo l'ossigeno".

I ragazzi fanno il tifo per i vigili del fuoco: "Il pompiere paura non ne ha" Incendio nella scuola di Empoli: gli studenti assistono al lavoro dei vigili del fuoco e li incitano così

A costruire il prefabbricato sono state la Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa. Ora la competenza passata alla Città Metropolitana fiorentina, con manutenzione a carico dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa. I danni, spiega il dirigente scolastico Daniela Mancini, hanno interessato tutto l'edificio. L'evacuazione degli altri studenti, aggiunge la preside, "è stata suggerita dai vigili del fuoco in quanto il vento avrebbe potuto propagare i fumi anche negli edifici adiacenti". In programma un incontro tra i collaboratori della presidenza e i docenti responsabili dell'istituto professionale per redigere un piano organizzativo per concludere l'anno scolastico. Da giovedì gli studenti, eccetto quelli dell'Ipia, ovvero coloro i quali sono direttamente interessati dall'incendio, torneranno sui banchi di scuola. "Ci impegneremo a far rientrare tutti in classe entro lunedì 18 maggio - dichiara Mancini - ma sia il nostro istituto che gli altri empolesi non hanno a disposizione spazi per compensare l'inagibilità delle aule del prefabbricato".

Le strutture tecniche, nell'immediato, stanno cercando una soluzione per coprire il monte ore per le ultime settimane di questo anno scolastico.

Alla riunione congiunta tra Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa e della Città Metropolitana hanno preso parte l'ingegner Carlo Ferrante, l'ingegner Michele Rosi e i docenti responsabili del plesso dell'IIS Ferraris-Brunelleschi, indirizzo Ipia, Marco Brusamolino e Dimitri Gudas, e il sindaco di Cerreto Guidi, Simona Rossetti, delegato dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa a scuola ed edilizia scolastica. L'incontro si è svolto in una sala del palazzo comunale di Empoli alla presenza anche di rappresentanti della giunta locale.

La dirigente scolastica dell'istituto ha sospeso l'attività didattica fino al prossimo lunedì 17 maggio.

Sono 9 le classi che erano ospitate nella struttura ora inagibile per un totale di circa 180 studenti. Per due classi la soluzione è già stata trovata.

Occorrono sette aule dal 17 maggio al 25 maggio, che scenderanno a quattro aule dal 25 al 10 giugno: alcuni studenti infatti, in questo periodo, faranno alcuni stage fuori dalla scuola (già programmati da tempo).

"Adesso - fanno sapere Città Metropolitana e Unione - si stanno valutando i lavori da fare per rimettere in funzione questo prefabbricato-scuola: l'edificio ha il certificato di prevenzione incendi e la struttura è a norma.

Occorre una pianificazione congiunta tra Unione dei Comuni e Città Metropolitana di Firenze per programmare insieme interventi di edilizia scolastica che consentano la risoluzione di problemi immediati, ma anche la realizzazione di nuove opere".

Ora non veniteci a dire che è stata colpa del caso Il commento del direttore Omar Monestier sull'incendio scoppiato in un edificio adiacente a una scuola di Empoli dove venivano svolte le lezioni: una soluzione temporanea diventata definitiva

Le reazioni. "Quello che successo era evitabile ma mancata la volontà politica di prevenirlo. Sappiamo, infatti, che le studentesse e gli studenti hanno ripetutamente denunciato le condizioni indegne in cui erano costretti a fare lezione ma le

Incendio a scuola a Empoli, evacuati mille studenti, due intossicati

loro denunce sono rimaste inascoltate": così Danilo Lampis, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti, commenta la notizia dell'incendio in una scuola superiore di Empoli.

"Nel dimostrare la nostra solidarietà a chi questa mattina rimasto coinvolto nell'incendio e in particolare agli studenti intossicati - aggiunge Lampis - ribadiamo a gran voce che inaccettabile andare incontro a pericoli entrando a scuola! I nostri istituti devono essere anzitutto dei presidi di sicurezza. Il Governo utilizza strumentalmente la tematica dell'edilizia scolastica per elaborare le ennesime promesse che non si traducono in interventi concreti. Ricordiamo che nel Def sono scomparsi i 489 milioni destinati all'edilizia scolastica e che la pubblicazione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica stata ulteriormente prorogata come se i 19 anni di ritardo non fossero gi sufficienti. Le condizioni edilizie delle nostre scuole sono pietose, tanto nel nord quanto nel sud del nostro Paese. Servono risposte e interventi immediati!".

"All'inadeguatezza e alla fumosità delle risposte del Governo - conclude l'Uds - contrapponiamo la campagna nazionale sull'edilizia scolastica 'A misura di studente', non solo per pretendere la messa in sicurezza e la messa a norma degli edifici scolastici, ma anche per esigere edifici realmente inclusivi che consentano un miglioramento dell'offerta formativa e della didattica".

Il governo. Laura Galimberti - coordinatrice della Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica di Palazzo Chigi - ha preso contatti con la dirigenza dell'Istituto e con la Città metropolitana di Firenze. "Fortunatamente l'incendio non ha avuto conseguenze su docenti e studenti che sono stati immediatamente evacuati ancor prima che l'incendio divampasse - fanno sapere dalla scuola - che ha immediatamente allertato i vigili del fuoco. Le fiamme sarebbero state causate dal corto circuito di un quadro elettrico. Galimberti si è informata sulla storia dell'edificio, che fa parte di un più grande plesso scolastico costruito nei primi anni '70, che ospita oltre 1.300 alunni ed è stato comunque ampliato pochi anni fa con una nuova costruzione. La parte colpita dall'incendio, ospitava 150 studenti "ed un edificio dotato comunque delle necessarie certificazioni", fanno sapere i tecnici.

Giampiero Mongatti, consigliere con delega all'edilizia scolastica della Città metropolitana fiorentina, conferma che la riunione in corso tra i tecnici e i Sindaci dell'Unione Empolese Valdelsa, individuerà la soluzione che accompagni la fine dell'anno scolastico ma anche la procedura di intervento d'emergenza che - durante la prossima estate - permetterà di sanare i danni causati dall'incendio. E' allo studio anche una soluzione progettuale che permetta di consegnare alla scuola e ai suoi alunni una sede definitiva. "La vicenda poteva avere gravi conseguenze ma l'emergenza è stata gestita magistralmente", commenta Laura Galimberti. "Un esempio concreto di collaborazione, tempestività e grande professionalità di tutti gli attori istituzionali - e non solo - coinvolti nella vicenda: dagli insegnanti, ai Vigili del Fuoco, alle autorità competenti", conclude Galimberti.

Tags scuole incendi

Foce del Renaione, via libera ai lavori

- Cronaca - il Tirreno

Foce del Renaione, via libera ai lavori

San Vincenzo, verranno posizionati sulla spiaggia oltre 700 metri cubi di inerti di cava per favorire il deflusso verso il mare di Paolo Federighi

Tags spiagge regimazione idraulica fosso renaione

13 maggio 2015

La foce del fosso Renaione SAN VINCENZO. Via alla realizzazione, nei prossimi giorni, del progetto di regimazione della foce del fosso Renaione, in pieno centro urbano. La Provincia ha autorizzato, lo scorso 8 maggio, il posizionamento alla foce di inerti di cava e geotessuto e la movimentazione provvisoria e ricollocazione in sito della sabbia dell'arenile al fine del ripristino della foce stessa. Il ripristino della foce del Renaione, che affaccia sulla spiaggia tra gli stabilimenti Il Delfino e Mediterraneo, è stato richiesto per anni dagli stessi balneari, dai turisti e dai residenti.

Molti, infatti, sono stati in questi anni i casi di sversamento sull'arenile e in mare, in occasione di forti piogge, dei liquami provenienti dal letto del fosso. Il progetto, in origine, prevedeva una sorta di scivolo in cemento, poi trasformato in un più sensato e reversibile scivolo in pietre che permetterà di agevolare l'avvio dell'acqua verso il mare impedendo la formazione di una profonda buca sulla spiaggia col deflusso dell'acqua. Una buca che, tra l'altro, ha costituito in questi anni un reale pericolo specie per i bambini e un motivo di insalubrità per il ristagno dell'acqua.

Nel marzo 2014 la Provincia richiese al Comune delle integrazioni per il progetto di regimazione della foce del Renaione. «Occorre tenere presente – sottolineò in quell'occasione l'assessore provinciale alla difesa del suolo e protezione civile, Maria Teresa Sposito – che nell'ambito del demanio idrico non si possono fare opere di intralcio al regolare deflusso delle acque senza una preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità idraulica. Da tempo, a causa dei cambiamenti climatici, assistiamo a fenomeni meteorologici caratterizzati da forti precipitazioni, con vere e proprie bombe d'acqua, che hanno conseguenze pesanti sui territori. Per questo motivo occorre fare la massima attenzione quando si progettano opere che intervengono sui corsi d'acqua perché, come abbiamo visto anche nei mesi scorsi in varie parti d'Italia, gli effetti possono essere devastanti per le persone e per le cose».

Il progetto rivisto e ora autorizzato dalla Provincia prevedrà il posizionamento sull'arenile, alla foce del Renaione, di circa 390 metri cubi di inerti di cava con pezzatura tra 100 e 400 chili e di 390 metri cubi con pezzatura tra 1.500 e 4.000 chili, oltre a geotessuto e alla movimentazione e ricollocazione in sito della sabbia per il ripristino della foce. Gli inerti che saranno utilizzati sono estratti dalla cava di Montepeloso a opera della società Ica di Suvereto. Le disposizioni della Provincia sono chiare: le attività non dovranno interessare la battigia, le sabbie movimentate dovranno essere ricollocate in sito e il Comune di San Vincenzo è chiamato ad assicurare la compatibilità dell'intervento anche con le esigenze della balneabilità in considerazione della stagione balneare.

Tags spiagge regimazione idraulica fosso renaione

L'Aquila, un invito a rispettare le delimitazioni della zona rossa

L Aquila, un invito a rispettare le delimitazioni della zona rossa

by Redazione 13 maggio 2015 Attualità - Primo Piano, Avvisi, L'Aquila

Condividi Lo rivolge Eugenio Vendrame, coordinatore dell'Unità di Progetto per l'Adunata degli Alpini

L AQUILA Un invito a rispettare le delimitazioni della zona rossa per evitare qualsiasi ordine di problema o pericolo nel corso dell'88esima Adunata degli Alpini.

“Nel corso dei lavori di rinforzo alla zona rossa che stiamo facendo in centro storico insieme agli uomini della Protezione Civile comunale e della Ricostruzione Pubblica e Privata – ha dichiarato Vendrame – abbiamo purtroppo constatato che alcuni varchi sono stati forzati ed in alcuni casi divelti. Si tratta di atti gravissimi che non solo sono punibili penalmente ma che comportano reali situazioni di pericolo, aprendo un'area interdetta a persone che, magari inconsapevolmente, vi si recano con la convinzione che non ci sia rischio alcuno. Chiedo pertanto a tutti di rispettare qualsiasi divieto di accesso, con responsabilità e spirito civile. La città, infatti, si sta preparando ad accogliere migliaia e migliaia di persone ed è necessario che ognuno di noi rispetti tutte le restrizioni che si sono rese necessarie per rendere l'Adunata una festa gioiosa e sicura”.

l'età

Frana colposa e reati ambientali: tre indagati dopo le perquisizioni nelle cave

Indagini sullo smaltimento dei rifiuti nelle cave, prime iscrizioni nel registro degli indagati » La Gazzetta di Massa e Carrara

Cronaca

mercoledì, 13 maggio 2015, 08:58

Le indagini iniziate da soli quattro giorni nel bacino idrogeologico delle Apuane, per verificare il rispetto delle norme vigenti circa lo smaltimento dei rifiuti nelle cave di marmo, ha già messo a segno colpi di grande risonanza. I primi iscritti nel registro degli indagati sono infatti nomi appartenenti al Gotha del marmo locale: Alberto Franchi che, come presidente della Sam, società per metà in mano ai Bin Laden, e come contitolare della Franchi Marmi controlla più del 30% delle cave di Carrara, Rina Brizzi amministratrice della Fb Cave e Carlo Vanelli della Gemignani e Vanelli, indagato già per frode fiscale e riciclaggio dalla Guardia di Finanza. La poderosa macchina di controllo che la Procura della Repubblica ha messo in moto con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato ha dunque, cominciato a muoversi senza fare nessun genere di parzialità. I capi d'imputazione: frana colposa ed inondazione, mettono in stretta relazione il comportamento scorretto nella gestione di marmettola e ravaneti dei proprietari di cava, con i recenti disastri ambientali causati dall'esondazione del fiume Carrione e collegano l'inchiesta delle cave a quella che vede già sette indagati per il disastro del 5 novembre 2014. La quantità eccessiva di detriti e di polvere di marmo che queste cave hanno scaricato nel fiume ha avuto un ruolo determinante nel devastante innalzamento del livello delle acque a seguito di estremi fenomeni atmosferici. Inoltre la presenza dei ravaneti cioè delle scarpate di ciottoli di marmo scaricati sistematicamente dalle cave finora esaminate costituisce già da sola un reato, perché l'accumulo di questi materiali crea situazioni franose di grande pericolo ed è vietato dalla legge. Le ripetute alluvioni degli ultimi anni e le informazioni sempre nebulose riguardanti la correttezza fiscale dei soggetti legati al mondo del marmo hanno creato una sempre crescente esasperazione popolare. La tolleranza dei cittadini ha raggiunto il suo limite e le denunce documentate spesso da testimonianza video-fotografiche, sono aumentate in misura esponenziale sui tavoli della Procura, tanto da rendere necessaria l'operazione di inchiesta. Il procuratore Giubilaro, nel presentare l'operazione, ha infatti ribadito la priorità assoluta che deve essere data alla salvaguardia della salute e della sicurezza degli abitanti di un territorio anche a scapito dello sfruttamento delle sue risorse minerarie. Le indagini proseguono in base alle segnalazioni ricevute ed ai collegamenti diretti con i soggetti già ritenuti passibili di ulteriori approfondimenti di inchiesta.

V.T.

Nella carta delle aree allagabili manca la mappa di case e aziende: l'opposizione attacca la giunta di... Volpi

Presentano la carta delle aree allagabili, ma si dimenticano di inserire » La Gazzetta di Massa e Carrara

Politica

mercoledì, 13 maggio 2015, 09:20

di riccardo cavarani

Consiglio comunale molto tecnico quello che si è tenuto quest'oggi a Massa. Dopo una lunga seduta l'assemblea approva il regolamento del DUP: il documento unico di programmazione. Uno strumento introdotto dal decreto legislativo n. 126/2014 che servirà ad armonizzare la contabilità dei comuni in fase di previsione di bilancio con la quotidianità della gestione economica del mandato amministrativo. Nel corso del consiglio comunale è stata poi presentata dal sindaco Volpi l'indagine relativa ai rischi idrogeologici del territorio (come ad esempio l'aggiornamento delle portate dei corsi d'acqua): questo punto all'ordine del giorno è un passaggio fondamentale e prodromico alla stesura del documento di programmazione urbanistica che manca alla città di Massa dagli anni Ottanta. Una scelta obbligata, ha detto il sindaco, che rispetta le normative vigenti evitando il blocco urbanistico della città in futuro.

I tecnici hanno infatti presentato all'assise un elaborato cartografico 'la carta delle aree allagabili' con le zone sensibili ai rischi idrogeologici determinata dallo studio delle piogge, della saturazione del suolo e delle portate dei diversi corsi d'acqua presenti nel Comune.

Il consigliere di opposizione Gabrielli, pur ritenendo la discussione molto importante per la sicurezza dei cittadini, contesta il fatto che gli elaborati cartografici non tengano assolutamente conto della presenza dei manufatti abitativi o industriali, basandosi solamente sulla geografia fisica del territorio. Ad esempio Piazza Aranci è, per i dati elaborati dai tecnici, una zona ad alto rischio: quali sono quindi i rapporti tra l'urbanizzazione e il rischio idrogeologico?

Sulla stessa linea il Movimento Cinque Stelle, a cui è stato risposto che gli elaborati di questo genere non possono scendere in maggior dettaglio vista la vastità del territorio analizzato e che anzi l'indagine presentata oggi è arrivata ad una profondità superiore rispetto ad altri comuni, inoltre, nel momento in cui si interverrà alla stesura del regolamento urbanistico, le varie aree saranno analizzate con più dettagli ed a quel punto si interverrà sui carichi urbanistici. Ad un quesito del consigliere Brizzi riguardo lo studio dei reticoli acquiferi nella zona di Ronchi e Poveromo è emerso che le aree del Magliano, soggette a depressione e quindi più basse del livello del mare, sono fortemente a rischio edificazione. Una città compromessa, incalza Brizzi: "sebbene alcuni interventi abbiano risolto criticità evidenti come il ponte sul Ricortola, le situazioni idrauliche a rischio sono talmente numerose che è necessario un forte intervento economico che difficilmente il Comune potrà affrontare senza l'aiuto degli enti amministrativi di livello superiore".

Secondo il Movimento Cinque Stelle lo studio presentato è stato fatto più al computer che sul campo: per il consigliere Ricciardi i cittadini sono i veri committenti e lo studio è pagato con soldi pubblici, pertanto le carte lasciano poco soddisfatti i consiglieri grillini perché non scendono nell'analisi del comportamento delle acque di fronte ad eventuali manufatti costruiti dall'uomo. Per il consigliere di Italia Unica, Stefano Caruso, il forte impatto che avrà questa carta sul territorio è colpa della politica lassista che per anni ha evitato di assumersi le proprie responsabilità gravando pesantemente sulle scelte amministrative. Il sindaco Volpi, nella replica finale, fa appello alla scientificità delle conclusioni dei tecnici e auspica che i consiglieri comunali evitino di improvvisarsi esperti di ingegneria idraulica nella seduta consiliare al solo scopo di voler trasferire il dibattito fuori dal campo normativo ed oggettivo della materia trattata: "questa indagine dà finalmente regole scientifiche allo studio morfologico del nostro territorio a cui nessuno potrà fare appello". La votazione finale ha visto il Movimento Cinque Stelle non partecipare al voto, gli Arancioni di Gabriella Gabrielli astenersi, così come SeL ed UdC, mentre il Partito Democratico ha dato il proprio assenso.

Danni per settantamila euro«A settembre riapriremo l'edificio»

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Danni per settantamila euro«A settembre riapriremo l'edificio» Ma per costruire finalmente una sede vera' mancano i fondi

UNA RIUNIONE congiunta straordinaria (e assai lunga) convocata dopo l'incendio. Intorno alle 15 Unione dei Comuni Empolese Valdelsa, Comune di Empoli e Città Metropolitana di Firenze si sono riuniti in municipio a Empoli per decidere il da farsi e per una prima stima. Ancora non c'è chiarezza cristallina sulle cause del rogo. Come emerge dall'esito dell'incontro (al quale hanno preso parte l'ingegner Carlo Ferrante, l'ingegner Michele Rosi, i docenti responsabili del plesso dell'Iis Ferraris-Brunelleschi indirizzo Ipia, Marco Brusamolino e Dimitri Gudas, e il sindaco di Cerreto Guidi Simona Rossetti, delegato dell'Unione alla scuola) «i vigili del fuoco stanno ultimando le verifiche per certificare esattamente l'origine dell'incendio. Pare si sia verificato un corto circuito all'impianto elettrico. I danni si sono limitati a parte della copertura e all'impianto elettrico. L'edificio è inagibile». La priorità è adesso individuare una soluzione che accompagni i ragazzi alla fine dell'anno scolastico e che durante l'estate permetta di sanare i danni. «A settembre dobbiamo rendere agibile l'edificio riflette il sindaco di Barberino del Mugello Giampiero Mongatti, delegato scuola Città metropolitana Rifare il tetto del prefabbricato costerà tra i 60 e i 70mila euro. I soldi con ogni probabilità saranno stanziati con una delibera di somma urgenza». E' allo studio un progetto ma non sarà di breve realizzazione che permetta di consegnare alla scuola e ai ragazzi una sede definitiva. Intanto, la dirigente scolastica dell'istituto ha sospeso l'attività didattica fino a lunedì. Cinque giorni di stop per le 9 classi ospitate nella struttura (180 ragazzi); per due classi invece la soluzione è già stata trovata. Occorrono quindi sette aule dal 17 al 25 maggio, che scenderanno a quattro dal 25 al 10 giugno: alcuni studenti, in quel periodo, saranno impegnati in stage fuori dalla scuola (programmati da tempo). «ADESSO fa sapere la Città metropolitana si stanno valutando i lavori da fare per rimettere in funzione il prefabbricato-scuola: l'edificio ha il certificato di prevenzione incendi e la struttura è a norma». Ancora Mongatti: «Adempimenti, controlli e certificazioni sul sistema antincendio sono stati effettuati in tempi e modi regolari». E precisa: «Non c'è rapporto di causa effetto tra l'incendio e il fatto che si sia sviluppato in un container. Il rogo poteva divampare anche in un edificio scolastico normale». Interviene anche Laura Galimberti, coordinatrice della struttura per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica di Palazzo Chigi: «La vicenda poteva avere gravi conseguenze ma l'emergenza è stata gestita magistralmente. Un esempio concreto di collaborazione, tempestività e grande professionalità di insegnanti, vigili del fuoco, autorità».

Frana di Metati Rossi, ci sono i soldi

CRONACA MASSA pag. 5

Frana di Metati Rossi, ci sono i soldi La Regione stanZIA i fondi per dare il la' ai lavori. «Progetto pronto»

MONTIGNOSO Gianni Lorenzetti

MONTIGNOSO FRANA di Metati Rossi, la Regione assegna ben 30mila euro per la progettazione della messa in sicurezza e sistemazione della strada e del versante crollati al confine fra Montignoso e Pietrasanta durante l'alluvione di marzo 2013. I fondi sono infatti stati confermati e stanziati all'interno del primo stralcio del Documento annuale per la difesa del suolo per il 2015, ancora in fase di elaborazione da parte della Toscana. Con il progetto già pronto adesso il Comune di Montignoso aspetta soltanto il finanziamento di 2.000.000 di euro per realizzare le opere. «Il progetto è già pronto, lo hanno redatto il geologo Francesco Ceccarelli e l'ingegnere Cesare Pinelli conferma l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Lorenzetti ed è già stato consegnato in Regione. Il progetto complessivo di tutta l'area è distinto in 3 lotti: il primo prevede il ripristino della viabilità e la sistemazione della strada per 500mila euro. Gli altri due lotti, per un totale di 1.500.000 euro, prevedono la sistemazione del versante, con la regimazione delle acque e la messa in sicurezza». Per quanto riguarda i finanziamenti regionali, l'assessore conferma che bisogna attendere la stesura definitiva del Documento per la difesa del suolo ma il primo lotto, da 500mila euro, dovrebbe già essere finanziato quest'anno. Si tratta di un'opera che interessa solo parzialmente il territorio montignosino ma il Comune si è preso l'impegno con la Regione di completare l'opera: «A oggi la viabilità è completamente bloccata conclude Lorenzetti e costringe la gente a fare il giro del mondo. Si tratta di una viabilità prioritaria per i cittadini della frazione ed è nostro compito risolvere il problema». F.S.

Image: 20150514/foto/1172.jpg

Maltempo, prestiti agevolati per le famiglie e le imprese

CRONACA MASSA pag. 5

Maltempo, prestiti agevolati per le famiglie e le imprese Famiglie e imprese colpite dal maltempo (le raffiche di vento) di marzo, la Cia ha un accordo con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per aiutare l'accesso a prestiti agevolati della durata fino a 24 mesi, fino a 150mila euro per imprese, 30mila per privati. Potranno essere richiesti fino al 31 luglio.

Terremoto in NepalCena di solidarietà

PIETRASANTA pag. 19

Terremoto in NepalCena di solidarietà CENA di solidarietà a favore dei terremotati del Nepal quella in programma domani al bagno «Pietrasanta» su iniziativa del Cai di Pietrasanta e dell'Uoei di Ripa. Oltre alla cena (20 euro) saranno proiettate le immagini del viaggio e del trekking effettuato a ottobre in Nepal da alcuni soci Cai. Durante la serata, dal titolo «We love Nepal», interverrà Francesco Paletti della Caritas della diocesi di Pisa, alla quale sarà devoluto il ricavato: info al 349-8763526, 335-5325938 o 339-4937007.

Fiamme a scuola, evacuati mille studenti. Una mamma: "Scuola? Questa era una capanna"

- Empoli - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Fiamme a scuola, evacuati mille studenti. Una mamma: "Scuola? Questa era una capanna" Commenti
13 maggio 2015

Al professionale Ferraris-Brunelleschi di via Sanzio. Vigili del fuoco al lavoro / COSI' E' PARTITO
L'INCENDIO-VIDEO / FOTO / IL VIDEO / I VIGILI DEL FUOCO SUL TETTO: VIDEO / LA SCUOLA TRA LE
FIAMME: VIDEO / PARLA LA VICEPRESIDE: VIDEO / PARLA IL TESTIMONE: VIDEO

Empoli, l'incendio a scuola

1 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

2 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

3 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

4 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

5 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

6 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

7 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

8 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

9 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

10 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

11 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

12 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

13 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

14 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

15 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

16 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

17 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

18 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

19 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

***Fiamme a scuola, evacuati mille studenti. Una mamma: "Scuola? Quest
a era una capanna"***

20 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

21 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

22 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

23 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

24 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

25 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

26 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

27 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

28 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

29 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

30 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

31 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

32 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

33 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

34 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

35 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

36 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

37 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

38 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

39 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

40 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

41 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

42 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

43 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

44 / 44 Empoli, incendio a scuola (foto Gianni Nucci/Germogli)

***Fiamme a scuola, evacuati mille studenti. Una mamma: "Scuola? Quest
a era una capanna"***

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Aiuti ai cittadini colpiti dal sisma

Nuove misure di sostegno per chi è ancora fuori dalle abitazioni: coinvolte 150 famiglie del Centese

CENTO Dalla Regione nuove misure per l'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Un provvedimento che toccherà da vicino le 110 famiglie centesi che ancora oggi percepiscono il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) e le circa 30 famiglie che ancora vivono nei Map, le cui abitazioni sono state danneggiate nel maggio 2012. A 3 anni dal terremoto, un'ordinanza del Commissario, la 20/2015, definisce i controlli e sostituisce il Cas con due nuovi strumenti. Obiettivo dichiarato dalla Regione, «revisionare con un provvedimento organico tutte le misure messe in campo per l'assistenza alla popolazione dei nuclei che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per effettuare i lavori di riparazione, ripristino e ricostruzione». Il provvedimento, spiega in una nota la Regione, costituisce anche l'occasione per monitorare i nuclei attualmente in assistenza e i rispettivi percorsi di rientro nelle abitazioni in corso di sistemazione. Le principali novità riguardano il Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) che dal 1 luglio viene sostituito da Contributo per il canone di locazione e Contributo per il disagio abitativo temporaneo. «Il Ccl, sarà riconosciuto a coloro che hanno una sistemazione temporanea onerosa (locazione, albergo, Rsa): gli importi sono parametrati al numero di componenti e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata. A coloro che alla data del sisma erano in locazione il contributo sarà calcolato come differenza tra vecchio e nuovo canone di locazione». Il contributo per il disagio abitativo temporaneo, prevede «il riconoscimento di un contributo forfettario per coloro i quali alla data del sisma non sostenevano oneri per la sistemazione abitativa e attualmente sono temporaneamente sistemati a titolo gratuito». Come riferisce la Regione, nell'ordinanza «vengono aggiornate anche le disposizioni relative agli alloggi in locazione a carico del Commissario. Salvo alcuni casi specifici non sarà possibile stipulare nuovi contratti. In particolare si prevede il rinnovo dei contratti in essere per i proprietari con percorso di rientro e il passaggio, alla scadenza del contratto in essere, al contributo per il canone di locazione per coloro i quali alla data del sisma erano in locazione». Chiarite maggiormente poi, le regole per la permanenza o fuoriuscita dai prefabbricati modulari abitativi urbani e rurali. Per tutte le forme di assistenza sarà necessario compilare e presentare al Comune un modulo entro il prossimo 30 giugno: in alcuni casi sarà una vera e propria domanda di contributo. Un'altra importante novità è l'introduzione del rientro documentato: i nuclei in assistenza dovranno impegnarsi a rientrare nell'abitazione dopo aver effettuato i lavori e anche a dimostrarlo per non incorrere in sanzioni. Vengono chiarite meglio infine le regole relative all'incrocio tra domanda e offerta di abitazioni: «Domanda costituita dai nuclei terremotati (con o senza diritto all'assistenza a titolo oneroso) o da tutti quei nuclei che per effetto del sisma, abbiano ricevuto un'ordinanza di sgombero; offerta costituita dalle abitazioni che abbiano percepito i contributi per la ricostruzione e che hanno l'obbligo di cederle in locazione. Grazie al monitoraggio e all'incrocio domanda/offerta - spiega la Regione - sarà anche possibile rafforzare il controllo sul rispetto degli obblighi di locazione per quanti abbiano ricevuto i contributi per la ricostruzione imposti dal Protocollo del 4 ottobre 2012, con l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ravvisato mancato rispetto». Beatrice Barberini

Incendio a Fiumicino in arrivo i primi indagati

FLAMINIA SAVELLI ANCORA nessun iscritto nel registro degli indagati per il violento incendio divampato al Terminal 3 del Leonardo da Vinci di Fiumicino lo scorso giovedì. Ma le indagini per incendio colposo della Procura di Civitavecchia vanno avanti senza sosta e il cerchio inizia a stringersi: nel mirino dei magistrati sarebbero finiti gli operai e i responsabili della manutenzione degli impianti di condizionamento dello scalo romano. Secondo i periti, uno dei pannelli si sarebbe surriscaldato provocando fumo, scintille e poi le fiamme alte oltre due metri. A inchiodare gli operai ci sarebbero le immagini di una videocamera a circuito chiuso, l'occhio elettronico al momento dell'incendio era puntato proprio in direzione del locale "Sala 9", da dove sarebbero partite le prime scintille. Tuttavia ci sarebbe molto di più: il procuratore Gianfranco Amendola e il sostituto Valentina Zavatto, avrebbero visionato anche altri fotogrammi che risalirebbero alle ore precedenti allo scoppio. In quelle immagini, sarebbero stati ripresi gli operai che posizionavano un climatizzatore portatile davanti all'impianto che si surriscaldava. Per la conferma bisognerà comunque attendere le prossime ore che saranno determinanti per le indagini. Intanto, ancora ieri, dalla Asl e da Aeroporti di Roma, sono arrivate ulteriori rassicurazioni sui risultati dei test dell'aria risultati tutti negativi all'amianto e ad altre sostanze tossiche. Il traffico aereo è tornato alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Empoli, a fuoco prefabbricato con le aule di una scuola: evacuati mill
e studenti, due ragazzi intossicati***

- Repubblica.it

Empoli, a fuoco prefabbricato con le aule di una scuola: evacuati mille studenti, due ragazzi intossicati L'incendio alla scuola di Empoli, foto da Il Tirreno

Incendio all'istituto professionale Ferraris-Brunelleschi. 150 allievi stavano facendo lezione nell'edificio che è adesso andato distrutto: era stato costruito 5 anni fa e doveva essere una soluzione provvisoria

13 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Empoli, rogo all'istituto professionale "Ferraris-Brunelleschi":

[foto](#)

Incendio scuola Empoli, lo studente: "Struttura era provvisoria"

Le fiamme all'improvviso, paura e scene di panico fra gli studenti e i professori dell'istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli. Il fumo ha invaso rapidamente i locali e i ragazzi sono corsi fuori assieme ai docenti e al personale: in 150 facevano lezione in quel prefabbricato costruito cinque anni fa e diventata sede secondaria della stessa scuola per i corsi Ipia. L'evacuazione ha riguardato anche gli altri ragazzi dell'istituto, circa un migliaio, che sono stati fatti tornare a casa: "C'era molto fumo ed è stato deciso di allontanare tutti in via precauzionale" hanno spiegato dallo stesso istituto. Nessuno è rimasto ferito, ma certo il rischio corso è stato altissimo.

Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito partito da un quadro elettrico. L'incendio ha distrutto buona parte del tetto del prefabbricato. Sul posto sono ancora al lavoro i vigili del fuoco. Il prefabbricato, fatto di cemento e lamiera, era stato costruito cinque anni fa e avrebbe dovuto ospitare provvisoriamente alcune aule. La struttura è però di fatto rimasta, nonostante le proteste degli insegnanti, che avevano segnalato più volte la necessità di trovare una soluzione alternativa.

Il prefabbricato è stato costruito nel settembre 2008 per far fronte alla carenza di aule il prefabbricato dove stamani è scoppiato un incendio. A costruirlo sono state la Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa. Ora la competenza è passata alla Città Metropolitana fiorentina, con manutenzione a carico dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa.

I danni, spiega il dirigente scolastico Daniela Mancini, hanno interessato tutto l'edificio. L'evacuazione degli altri studenti, aggiunge la preside, è "stata suggerita dai vigili del fuoco in quanto il vento avrebbe potuto propagare i fumi anche negli edifici adiacenti".

Per oggi è in programma un incontro tra i collaboratori della presidenza e i docenti responsabili dell'istituto professionale per redigere un piano organizzativo per concludere l'anno scolastico. Da domani gli studenti, eccetto quelli dell'Ipia, ovvero coloro i quali sono direttamente interessati dall'incendio, torneranno sui banchi di scuola.

"Ci impegneremo a far rientrare tutti in classe entro lunedì 18 maggio - dichiara Mancini - ma sia il nostro istituto che gli altri empolesi non hanno a disposizione spazi per compensare l'inagibilità delle aule del prefabbricato".

"Quello che è successo questa mattina era evitabile ma è mancata la volontà politica di prevenirlo. Sappiamo, infatti, che

***Empoli, a fuoco prefabbricato con le aule di una scuola: evacuati mill
e studenti, due ragazzi intossicati***

le studentesse e gli studenti hanno ripetutamente denunciato le condizioni indegne in cui erano costretti a fare lezione ma le loro denunce sono rimaste inascoltate": così Danilo Lampis, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti. "Nel dimostrare la nostra solidarietà a chi questa mattina è rimasto coinvolto nell'incendio e in particolare agli studenti intossicati - aggiunge Lampis - ribadiamo a gran voce che è inaccettabile andare incontro a pericoli entrando a scuola! I nostri istituti devono essere anzitutto dei presidi di sicurezza. Il Governo utilizza strumentalmente la tematica dell'edilizia scolastica per elaborare le ennesime promesse che non si traducono in interventi concreti. Ricordiamo che nel Def sono scomparsi i 489 milioni destinati all'edilizia scolastica e che la pubblicazione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica è stata ulteriormente prorogata come se i 19 anni di ritardo non fossero già sufficienti. Le condizioni edilizie delle nostre scuole sono pietose, tanto nel nord quanto nel sud del

nostro Paese. Servono risposte e interventi immediati".

"All'inadeguatezza e alla fumosità delle risposte del Governo - conclude l'Uds - contrapponiamo la campagna nazionale sull'edilizia scolastica 'A misura di studente', non solo per pretendere la messa in sicurezza e la messa a norma degli edifici scolastici, ma anche per esigere edifici realmente inclusivi che consentano un miglioramento dell'offerta formativa e della didattica".

Nuovo caso di meningite, colpita a Firenze una donna di 47 anni

- Repubblica.it

Nuovo caso di meningite, colpita a Firenze una donna di 47 anni

Si è presentata al pronto soccorso di Careggi durante la notte con forti malesseri. Stamani la diagnosi: meningococco di tipo c, lo stesso che sta colpendo con alta frequenza quest'anno in Toscana
di MICHELE BOCCI

13 maggio 2015

Una donna di 47 anni si è presentata questa notte al pronto soccorso di Careggi con febbre alta e forti malesseri che hanno portato i medici a sospettare una meningite. Questa mattina è arrivata la diagnosi: si tratta della malattia che sta colpendo con alta frequenza quest'anno in Toscana provocata dal meningococco di tipo c, lo stesso che ha causato la maggior parte dei casi registrati fino ad ora nella nostra regione, in particolare nella zona tra Empoli e Firenze.

La donna vive a Firenze.

L'azienda sanitaria ha avviato le misure di profilassi consigliando l'antibiotico a tutti i contatti stretti, a partire dai familiari. Siccome lavora come amministrativa in una struttura comunale, si deciderà quali colleghi dovranno fare la profilassi. Certamente quelli che hanno avuto contatti più stretti.

Da Careggi fanno sapere che le condizioni della donna non sono gravi perché la malattia è stata intercettata all'inizio.

Incendio all'aeroporto di Fiumicino, in arrivo i primi indagati

- Repubblica.it

Incendio all'aeroporto di Fiumicino, in arrivo i primi indagati (ansa)

Nei guai rischiano di finire operai e responsabili della ditta alla quale è appaltato il servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dello scalo romano

13 maggio 2015

Finiranno presto sul registro degli indagati gli operai e i responsabili della ditta alla quale è appaltato il servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto di Fiumicino per l'inchiesta sul rogo nel terminal 3 dello scalo romano divampato nella notte tra giovedì e venerdì. Dalle verifiche è infatti emerso che le fiamme si sono sviluppate in un locale di servizio denominato "Sala E9". Qui, hanno accertato il procuratore Gianfranco Amendola e il sostituto Valentina Zavatto, c'era un quadro elettrico che, negli ultimi tempi si surriscaldava. Per far fronte all'inconveniente, cercando di raffreddare l'impianto, sarebbe stato utilizzato un climatizzatore portatile dal quale sarebbero partite le fiamme. Ricostruzione che appare confermata dalle immagini delle telecamere a circuito chiuso nelle quali si vedono gli operai intervenire con il condizionatore ogni volta che scattava l'allarme di surriscaldamento del quadro elettrico.

Incendio Fiumicino, le foto all'interno dello scalo: colpita area di mille metri quadri

Presto gli inquirenti della Procura di Civitavecchia, che indaga per incendio colposo, procederanno alla formalizzazione delle contestazioni in relazione all'incendio. Al vaglio ci sono numerosi filmati, oltre a dichiarazioni testimoniali e ai brogliacci delle comunicazioni tra l'Adr e l'azienda. Inoltre i magistrati stanno vagliando le immagini in cui alcuni operai sono ripresi proprio nella fase di accensione del 'pinguino' ogni volta che suonava l'allarme per il surriscaldamento del quadro elettrico. Il pubblico ministero ha nominato due consulenti tecnici: uno esperto in materia di anticendio e uno di sicurezza sul lavoro.

Fiumicino, cosa resta del Terminal 3 dopo l'incendio

E a circa una settimana dal rogo, oggi la situazione nello scalo romano è quasi tornata alla normalità con i passeggeri che partono ed altri che arrivano e poche file davanti ai banchi biglietteria delle varie compagnie aeree. Alcuni punti della hall partenze del T3 sono ancora chiuse al transito e alcuni operatori aeroportuali

indossano ancora mascherine anti fumo, nonostante le rassicurazioni fornite da Aeroporti di Roma che esclude che possano esserci rischi per la salute e che, peraltro, continua nell'opera di monitoraggio quotidiano con l'impiego di un laboratorio mobile posto a presidio dell'area.

imà

Terremoto Nepal, cena in piazza con i Giovani Democratici

Terremoto Nepal, cena in piazza con i Giovani Democratici Mercoledì, 13 Maggio 2015 15:22 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una cena in piazza per aiutare il Nepal nel dopo terremoto del 25 aprile che ha messo il paese in ginocchio. La organizzano i Giovani Democratici per venerdì 22 maggio alle 20 in piazza San Francesco, raccogliendo così fondi per Agire, Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze. Agire riunisce 10 tra le più importanti organizzazioni non governative italiane, sette delle quali già presenti in Nepal. Il loro obiettivo ora è rispondere ai bisogni più immediati: acqua, cibo, ripari per le famiglie senza tetto, interventi sanitari nelle aree dove l'impatto del terremoto è stato più devastante. Le Ong di Agire sono già a lavoro a Sanothimi, Jorpati, Kavre, Bakhatapur, Latipur Sindhupalchok, area di Paanga - Kirtipur, Rasuwa - Kabhre - Dolakha – Sindhuli e in molte altre piccole località di Kathmandu e della Kathmandu Valley.

La cena, con inizio alle 20 prevede un prezzo di 20 euro per gli adulti e 10 per i bambini. Nel menu antipasti misti, penne all'arrabbiata con pesto "a parte", arrostiti misti con patate e dessert. Per prenotazioni 333.4635523 Niccolò, 347.7660766 Gabriele e 348.4378997 Silvia.

Danni vento, da Provincia 150mila euro per le Pizzorne

Danni vento, da Provincia 150mila euro per le Pizzorne Mercoledì, 13 Maggio 2015 12:32 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Dopo i danni causati dalla tempesta di vento del 5 marzo al parco delle Pizzorne, la Provincia di Lucca ha reperito 150mila euro per intervenire a salvare e rimettere in sesto, almeno parzialmente, la vasta area pesantemente danneggiata dal maltempo. Tra le zone maggiormente colpite dall'ondata di maltempo di inizio marzo, una che ha subito danni molto pesanti è quella del Parco delle Pizzorne dove il forte vento ha sradicato alberi e cambiato lo stesso paesaggio. Per cercare di rendere nuovamente praticabile questa importante risorsa del territorio, l'ente di Palazzo Ducale ha stanziato 150mila euro, che saranno impiegati per effettuare degli interventi che, anche se non potranno ridare al Parco l'aspetto che aveva prima della tempesta, contribuiranno a renderlo accessibile e sicuro.

Le opere progettate dalla Provincia prevedono un investimento complessivo pari a 150mila euro – di cui 50mila provenienti dalla vendita delle azioni Salt e 100mila dal bilancio dell'ente di Palazzo Ducale – e consistono in interventi di messa in sicurezza per l'accesso alle Pizzorne e alla loro fruibilità, dopo che l'evento meteorologico del 5 marzo ha seriamente compromesso la viabilità della zona. Oltre a questi lavori, saranno effettuati anche degli interventi di ripristino sulle proprietà comunali.

150 mila euro dalla Provincia per rimettere in sesto il Parco delle Pizzorne

13/05/2015, 12:32 | Categoria: Territorio

150 mila euro dalla Provincia per rimettere in sesto il Parco delle Pizzorne

Tweet

Dopo i danni causati dalla tempesta di vento del 5 marzo al Parco delle Pizzorne, la Provincia di Lucca ha reperito 150mila euro per intervenire a salvare e rimettere in sesto, almeno parzialmente, la vasta area pesantemente danneggiata dal maltempo.

Tra le zone maggiormente colpite dall'ondata di maltempo di inizio marzo, una che ha subito danni molto pesanti Ã quella del Parco delle Pizzorne. Qua, il forte vento ha sradicato alberi e cambiato lo stesso paesaggio. Per cercare di rendere nuovamente praticabile questa importante risorsa del territorio, l'ente di Palazzo Ducale ha stanziato 150mila euro, che saranno impiegati per effettuare degli interventi che, anche se non potranno ridare al Parco l'aspetto che aveva prima della tempesta, contribuiranno a renderlo accessibile e sicuro.

Le opere progettate dalla Provincia prevedono un investimento complessivo pari a 150mila euro â€“ di cui 50mila provenienti dalla vendita delle azioni Salt e 100mila dal bilancio dell'ente di Palazzo Ducale â€“ e consistono in interventi di messa in sicurezza per l'accesso alle Pizzorne e alla loro fruibilitÃ , dopo che l'evento meteorologico del 5 marzo ha seriamente compromesso la viabilitÃ della zona. Oltre a questi lavori, saranno effettuati anche degli interventi di ripristino

Allerta Meteo Marche: domani previsto vento forte

Particolarmente colpito il settore centro settentrionale della regione. ino a burrasca nelle zone interne della regione, domani nelle Marche. Lo prevede un avviso di allerta meteo della Protezione civile. Particolarmente colpito il settore centro settentrionale della regione.

Modena: cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto

Modena 2000 |

Modena: cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto

13 mag 2015 - letture //

Cucina vegana e solidarietà per il Nepal. Una cena con menù ricco di gustosi piatti vegani profumati e speziati – dall'antipasto al dolce, ad un prezzo alla portata di tutti – per raccogliere fondi a favore dell'ONG 'Maiti Nepal' per dare un contributo alle popolazioni del Nepal colpite dal devastante sisma di queste settimane.

Venerdì 15 maggio alle ore 20.30, presso il locale 'Caffè con Te' – Caffetteria e Cucina Creativa in via Baccelli 46/48 (dietro al Direzionale 70) è in programma una Cena Veg per il Nepal il cui intero ricavato andrà per una raccolta fondi a favore di 'Maiti Nepal', ONG creata per lottare contro lo sfruttamento delle ragazze vendute come schiave ai bordelli o alle caste religiose più alte, che aiuta e rieduca le famiglie che vogliono vendere le proprie figlie e che per i terremotati ha aperto un progetto specifico al quale Caffè con Tè aderirà con l'intero incasso della serata

Il menù – al costo di 25,00 euro bevande escluse – comprende: entrée, Pakora; antipasto, chat masala; bis di primi, carbonara con spaghetti integrali e risotto agli agretti e zafferano; secondo, kebab di seitan con purè al cardamomo; dessert, bavarese ai frutti di bosco con salsa al cioccolato balsamico. Obbligatoria la prenotazione al numero 340 5530867 (Enza). Si accettano offerte libere. Per riuscire a devolvere l'intero incasso hanno contribuito alla serata: Aurora Green Market di via Nonantolana 288, Baule Volante (BO), Pentabevande di Castelfranco Emilia, Spagnoli Logistica Srl (MO).

Prosegue a Castelfranco la rassegna "Fai la cosa giusta"

Modena 2000 | Prosegue a Castelfranco la rassegna Fai la cosa giusta

Prosegue a Castelfranco la rassegna Fai la cosa giusta

13 mag 2015 - 209 letture //

Continuano a Castelfranco le serate all'interno della rassegna Fai la cosa giusta , promossa dall'Assessorato alla Sicurezza, Legalità, Coesione Sociale e Protezione Civile. Venerdì 15 maggio serata sulla droga e le sue conseguenze con il Prof. Alberto Pini (Direttore della Tossicologia dell'Università di Modena dell'Unimore), l'AVV. Desi Bruno (Garante dei detenuti della Regione Emilia Romagna). Interverrà anche, attraverso una testimonianza diretta, un internato della Casa Lavoro di Castelfranco Emilia intervistati da Gian Paolo Maini, Capo Ufficio Stampa del Comune di Castelfranco Emilia.

Sabato 16 maggio serata dedicata al ricordo di Rocco Chinnici (Giudice e artefice del Pool Antimafia) con la figlia Caterina Chinnici (Magistrato, Eurodeputato) intervistata da Pierluigi Senatore, Direttore di Radio Bruno.

Cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto

Eventi a Modena

?Tutti gli eventi

Cena di solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto

Redazione 13 maggio 2015

Presso Caffè con Tè Dal 15/05/2015 Al 15/05/2015

Informazioni

Dove

Caffè con Tè Via Guido Baccelli, 46, Modena

Orario

20.30

Costo

25 euro

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0 Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 15/05/2015 Al 15/05/2015

San Faustino

Vai al sito

Cucina vegana e solidarietà per il Nepal. Una cena con menù ricco di gustosi piatti vegani profumati e speziati - dall'antipasto al dolce, ad un prezzo alla portata di tutti - per raccogliere fondi a favore dell'ONG 'Maiti Nepal' per dare un contributo alle popolazioni del Nepal colpite dal devastante sisma di queste settimane.

Venerdì 15 maggio alle ore 20.30, presso il locale 'Caffè con Te' - Caffetteria e Cucina Creativa in via Baccelli 46/48 (dietro al Direzionale 70) è in programma una Cena Veg per il Nepal il cui intero ricavato andrà per una raccolta fondi a favore di 'Maiti Nepal', ONG creata per lottare contro lo sfruttamento delle ragazze vendute come schiave ai bordelli o alle caste religiose più alte, che aiuta e rieduca le famiglie che vogliono vendere le proprie figlie e che per i terremotati ha aperto un progetto specifico al quale Caffè con Tè aderirà con l'intero incasso della serata

Il menù - al costo di 25,00 euro bevande escluse - comprende: entrée, Pakora; antipasto, chat masala; bis di primi, carbonara con spaghetti integrali e risotto agli agretti e zafferano; secondo, kebab di seitan con purè al cardamomo; dessert, bavarese ai frutti di bosco con salsa al cioccolato balsamico. Obbligatoria la prenotazione al numero 340 5530867 (Enza). Si accettano offerte libere. Per riuscire a devolvere l'intero incasso hanno contribuito alla serata: Aurora Green Market di via Nonantolana 288, Baule Volante (BO), Pentabevande di Castelfranco Emilia, Spagnoli Logistica Srl (MO).

Fiamme in una scuola a Empoli

- NotiziarioItaliano

L'Istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli (Firenze) è stato evacuato a causa di un incendio scoppiato in un prefabbricato, dove ci sono alcune aule.

Fiamme in una scuola a Empoli
cronaca

Sgomberati mille studenti, nessun ferito. Causa cortocircuito

Fiamme in una scuola a Empoli

L'Istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli (Firenze) è stato evacuato a causa di un incendio scoppiato in un prefabbricato, dove ci sono alcune aule. Circa 150 studenti erano dentro il prefabbricato: L'evacuazione ha però interessato un migliaio di ragazzi, invitati a tornare a casa. Nessuno è rimasto ferito. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito partito da un quadro elettrico. L'incendio ha distrutto buona parte del tetto del prefabbricato. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco. Il prefabbricato era stato costruito nel settembre 2008 per far fronte alla carenza di aule. Lunedì le lezioni potrebbero riprendere regolarmente per tutti i ragazzi. A costruirlo sono state la Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa. Ora la competenza è passata alla Città Metropolitana fiorentina, con manutenzione a carico dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa. I danni, spiega il dirigente scolastico Daniela Mancini, hanno interessato tutto l'edificio. L'evacuazione degli altri studenti, aggiunge la preside, è "stata suggerita dai vigili del fuoco in quanto il vento avrebbe potuto propagare i fumi anche negli edifici adiacenti". Per oggi è in programma un incontro tra i collaboratori della presidenza e i docenti responsabili dell'istituto professionale per redigere un piano organizzativo per concludere l'anno scolastico. Da domani gli studenti, eccetto quelli dell'Ipia, ovvero coloro i quali sono direttamente interessati dall'incendio, torneranno sui banchi di scuola. "Ci impegneremo a far rientrare tutti in classe entro lunedì 18 maggio - dichiara Mancini - ma sia il nostro istituto che gli altri empolesi non hanno a disposizione spazi per compensare l'inagibilità delle aule del prefabbricato"

13/05/15 14:50

ansa

CASTELFUSANO, INCENDIO IN PINETA: COLONNA FUMO VISIBILE DA LUNGOMARE

- OMNIROMA

CASTELFUSANO, INCENDIO IN PINETA: COLONNA FUMO VISIBILE DA LUNGOMARE

Un incendio e' scoppiato questo pomeriggio alle 17.30 circa nella pineta di Castelfusano ad Ostia nelle vicinanze di via del Circuito. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre per domare le fiamme. A quanto si apprende potrebbero essere coinvolte delle baracche presenti nell'area. Una colonna di fumo e' visibile anche dal lungomare. (13 maggio 2015)

Terremoto sulla Darsena: è fallita la Sviluppo Navicelli Spa

Economia: fallimento della Sviluppo Navicelli Spa di Pisa

La società è stata protagonista nel 2012 della vendita dei terreni ad Ikea per la realizzazione del megastore, con una spesa degli svedesi di 22 milioni di euro. Il Tribunale di Pisa ha dichiarato il fallimento per incapacità di pagare i creditori

Redazione 13 maggio 2015

Storie Correlate Terreni Ikea svenduti dal Comune: è di nuovo polemica 1 Porta a Mare, si parte con Ikea: il colosso compra ufficialmente i terreni Ikea a Pisa: Sviluppo Navicelli ha saldato il debito, si va avanti Ikea, avanti tutta: approvata la variante urbanistica di Porta a Mare 2

E' fallita la Sviluppo Navicelli spa, società nata 10 anni fa per realizzare operazioni immobiliari sulla Darsena ed artefice nel 2012 della compravendita dei terreni su cui poi è sorta Ikea. Un'acquisto avvenuto a seguito di una discussa variante urbanistica che ha fruttato all'impresa 22 milioni di euro, liquidità che a distanza di 3 anni non ha impedito la sentenza del Tribunale di Pisa, emessa poiché due società non riuscivano ad ottenere i propri crediti vantati rispetto la stessa Sviluppo Navicelli. Una vicenda con risvolti poco chiari, tanto che lo stesso dispositivo del provvedimento invita il curatore fallimentare a "riferire urgentemente e dettagliatamente su fatti costituenti reato".

La domanda è: dove sono finiti i soldi? Per 'Una Città in Comune-Rifondazione Comunista' si tratta di un vero terremoto: "Come è possibile che una società che nel 2012 incamerava oltre 22 milioni di euro cedendo alla multinazionale svedese le aree per la realizzazione del megastore, a distanza di meno di tre anni fallisca? Come è possibile che il capitale sociale in pochi mesi (da luglio a settembre del 2014) passi da 6 milioni a 200 mila euro senza che apparentemente la società abbia realizzato investimenti tali da giustificare un simile crollo?".

I terreni in questione furono comprati dal Comune con il saldo di 765 mila euro giunto poco prima della variante urbanistica, che di fatto ne triplicò il valore. "Nel 2012 - ricostruisce Una Città in Comune-Rifondazione Comunista - il consigliere comunale Rc Maurizio Bini denunciò anche con un esposto alla Corte dei Conti l'operazione di acquisto dei terreni. Ricordiamo infatti che la società per anni non aveva pagato al Comune quanto dovuto per l'area di via della Mezzanina, e che il pagamento fu effettuato solo poche ore prima dell'approvazione della variante urbanistica da parte del Consiglio comunale per la realizzazione dell'Ikea. Si trattò di una vicenda senza precedenti in cui la giunta comunale dichiarava che 'senza il pagamento la variante non sarebbe stata approvata'. Grazie a quella variante la Sviluppo Navicelli riuscì a vendere poche settimane dopo alla multinazionale le aree di sua proprietà acquistate precedentemente a 50 euro al metro quadro al prezzo di circa 220 euro al metro quadro".

Un'operazione con un grande plusvalore realizzata "anche attraverso una operazione di sostanziale permuta con alcuni terreni insistenti sempre su quell'area di proprietà di Panchetti Spa, socio al 51,3% della stessa Sviluppo Navicelli. Siamo davanti ad un vero e proprio sistema di scatole cinesi - spiegano UciC-Rc - in cui gli stessi attori imprenditoriali ritornano continuamente nelle diverse società. Non è un caso che i nomi delle società coinvolte nel fallimento della Sviluppo Navicelli abbiano tutti sede legale in Piazza Carrara 10. Allo stesso indirizzo ha anche la sua sede legale Boccadarno Porto di Pisa Spa, che vede nella sua compagine le stesse figure di rilievo della Sviluppo Navicelli: da Panchetti a Stefano Bottai, che negli anni passati ha ricoperto incarichi di primo piano in entrambe le società".

Un intreccio dove "occorre fare piena luce, a partire dalle possibili pendenze che la Sviluppo Navicelli che ha con il Comune di Pisa rispetto alle convenzioni urbanistiche siglate e alle fidejussioni depositate".

Annuncio promozionale

"Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua, ma non sott'acqua": invasione d i studenti

"Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua, ma non sott'acqua": invasione di studenti

L'assessore alla Difesa del Suolo, Ambiente, Costa e Protezione Civile Paola Gazzolo, che ha preso parte all'incontro, ha offerto un importante contributo sulle attività di prevenzione e ripristino effettuato capillarmente dai tecnici della Regione in tutto il comprensorio emiliano-romagnolo.

life

Redazione 13 maggio 2015

Stupore, una buona dose di incredulità diffusa e soprattutto una gran voglia di comprendere al meglio tutto ciò che sta alla radice di quei fenomeni naturali, come frane e alluvioni, che ormai troppo frequentemente diventano calamità e minaccia in grado di sconvolgere la quotidianità delle comunità mettendo in ginocchio un intero territorio. Queste in sostanza le sensazioni più comuni che oltre un centinaio di giovanissimi studenti, -arrivati oggi al Teatro Alighieri di Ravenna - invitati da tutte le province della regione grazie all'Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna e dal Consorzio di Bonifica della Romagna-, hanno trasferito con estremo realismo all'interno di articolati e innovativi progetti multimediali che hanno catturato l'attenzione delle autorità presenti.

I lavori presentati, volti ad approfondire con originalità le emozioni provate dagli stessi ragazzi delle scuole primarie e secondarie di fronte all'insicurezza ambientale provocata dal progressivo incremento del dissesto idrogeologico, hanno visto emergere su alcune migliaia di alunni partecipanti i lavori delle classi di Ferrara (4 premi), Piacenza (3), Ravenna e Modena (2). Oltre alle scuole, i giovani presentatori di Radio immaginaria (coetanei dei premiati a cui le bonifiche hanno affidato la conduzione della giornata) hanno assegnato anche la seconda edizione del Premio Reporter Ambientale dell'Anno 2014 attribuito da una speciale giuria alla giornalista Gabriella Pirazzini e alla redazione dell'emittente televisiva Telesanterno per il contributo professionale offerto all'approfondimento delle tematiche ambientali nell'anno trascorso. Ultimamente l'Emilia Romagna ha dovuto infatti fare conti molto salati con le conseguenze nefaste di un cambiamento climatico poco prevedibile su una terra morfologicamente fragile e a rischio perenne e Acqua e Territorio (visita Acquaeterritorio.it), il concorso che le bonifiche propongono da sette anni, sensibilizza la cittadinanza sul rilevante ruolo esercitato dai Consorzi di Bonifica in termini di prevenzione e salvaguardia dall'Appennino al Po.

"L'Emilia Romagna - ha rimarcato il presidente dell'Urber Massimiliano Pederzoli - ha circa 80mila frane attive e censite e il nostro ruolo, oltre alla prevenzione e al monitoraggio, è anche quello di diffondere con gli altri enti operanti la cultura della conoscenza reale del territorio in cui abitiamo. La Romagna, per esempio, è stata duramente colpita di recente e la speranza, anche grazie al contributo fattivo della Regione, è che tutto possa rientrare in un percorso di normalità strutturale che consenta alle persone e alle imprese di vivere con maggior serenità". L'assessore alla Difesa del Suolo, Ambiente, Costa e Protezione Civile Paola Gazzolo, che ha preso parte all'incontro, ha offerto un importante contributo sulle attività di prevenzione e ripristino effettuato capillarmente dai tecnici della Regione in tutto il comprensorio emiliano-romagnolo.

Annuncio promozionale

Soddisfatto anche il presidente del Consorzio ospitante della Romagna Roberto Brolli: "Lo spazio dedicato alla cultura della prevenzione è quanto mai utile soprattutto in circostanze in cui il territorio presenta criticità diffuse come in Romagna. Siamo contenti di aver contribuito con questa manifestazione a migliorare il contesto non solo a livello concreto coi nostri interventi". Nel corso della mattinata gli alunni sono stati accompagnati da esperti in un percorso tecnico scientifico guidato ai laboratori di Bonifica Lab in piazza Einaudi in collaborazione con la Protezione Civile e URBAT (Unione Regionale Bonifiche Toscane). Nel pomeriggio hanno visitato gli impianti consortili e l'oasi Fosso Ghiaia e Bevanella. Tra i presenti che hanno premiato i progetti anche Manuela Rontini, presidente della Commissione

"Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua, ma non sott'acqua": invasione d i studenti

Territorio e Ambiente Regione Emilia Romagna e l'assessore all'Istruzione del Comune di Ravenna Quidad Bakkali. La manifestazione romagnola, patrocinata dal'Ufficio Scolastico Regionale, Uncem, Comune di Ravenna e Regione Emilia Romagna, apre di fatto la Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2015 (16-24 Maggio) nella nostra regione caratterizzata da una lunga catena di eventi che vedranno i Consorzi di Bonifica in prima linea nell'attività divulgativa.

Parte l'operazione "Mare sicuro 2015"

" - Guardia Costiera Versiliatoday.it

Parte l'operazione Mare sicuro 2015

Tweet

13:30

MER 13 MAG 2015

VersiliaToday.it STAMPA

VIAREGGIO. Nell'ambito della propria attività istituzionale ed a seguito di specifiche direttive del Comando Generale delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera e della Direzione Marittima della Toscana, nei giorni scorsi gli uomini del Comandante Oddone hanno incontrato le associazioni di volontariato inserite nel sistema Regionale di protezione civile che hanno – quale attività operativa – quella relativa alla “ricerca e salvamento, soccorso in mare nautico e subacqueo”.

I 3 principali sodalizi operanti in Versilia (Associazione subacquei della Versilia, Croce Rossa Italiana – Comitato locale di Viareggio e Versilia e Società Salvamento Viareggio e Versilia), hanno fornito l'elenco aggiornato dei mezzi e delle risorse in dotazione per l'imminente stagione estiva.

L'Autorità Marittima ha ricordato agli intervenuti gli obblighi principali e le norme comportamentali cui i volontari dovranno attenersi durante l'espletamento delle loro attività in mare: per tutti, il coordinamento delle operazioni dovrà sempre far capo alla Capitaneria di porto, una sorta di “sportello unico” di riferimento per evitare iniziative autonome e potenzialmente contro-produttive in caso di reali emergenze.

Pertanto, sotto l'aspetto strettamente operativo, i volontari avranno cura di aggiornare costantemente la Sala Operativa della Capitaneria di porto sulle varie fasi delle attività in corso, al fine di consentire alla Guardia Costiera un costante e capillare controllo sulle risorse e sui mezzi di soccorso disponibili ed aumentare il gradiente di sicurezza collettiva su tutto il litorale della Versilia.

Aspetto da evidenziare: è stata definita con i rappresentanti dei Sodalizi una programmazione di massima tesa a razionalizzare la presenza in mare degli Enti in parola, prevedendo, in particolare, una intensificazione delle attività durante i fine settimana, caratterizzati da un notevole afflusso di bagnanti, subacquei e diportisti.

Danni per il vento, prorogati i termini per le richieste di risarcimento

- Comune Massarosa, La voce degli Enti Versiliatoday.it

Danni per il vento, prorogati i termini per le richieste di risarcimento

Tweet

12:30

MER 13 MAG 2015

VersiliaToday.it STAMPA

MASSAROSA: Prorogato al 22 maggio il termine per presentare la scheda B integrativa per l'accesso al contributo di solidarietà, che sarà erogato dalla regione Toscana, in favore dei soggetti privati, a titolo di sostegno, per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze, danneggiati a seguito degli eventi del 5 marzo.

Le schede debitamente compilate e con la documentazione allegata richiesta dovranno pervenire entro le ore 13:00 del giorno 22/05/2015 al protocollo del Comune piazza Taddei, anche a mezzo pec all'indirizzo comune.massarosa@postacert.toscana.it

Anche in caso di spedizione della documentazione a mezzo posta la stessa dovrà pervenire in ogni caso entro la suddetta data per cui non farà fede la data di spedizione.

Tutta la documentazione e la modulistica possono essere ritirate direttamente presso Ufficio del Cittadino o presso l'ufficio Protezione Civile durante gli orari di apertura oppure possono essere visionati e scaricati dal sito internet del Comune di Massarosa www.massarosa.gov.lu.it nella sezione Il Comune

Per informazioni rivolgersi al seguente numero telefonico 0584/979358 dal lun al ven dalle ore 9 alle ore 13

Contributo di solidarieta' della regione toscana per evento 5 marzo 2015. Prorogato il termine per la presentazione della scheda

Contributo di solidarieta' della regione toscana per evento 5 marzo 2015. Prorogato il termine per la presentazione della scheda | News | Viareggino

Contributo di solidarieta' della regione toscana per evento 5 marzo 2015. Prorogato il termine per la presentazione della scheda Massarosa mercoledì 13 maggio 2015 0

0 Prorogato al 22 maggio il termine per presentare la scheda B integrativa per l'accesso al contributo di solidarietà, che sarà erogato dalla regione Toscana, in favore dei soggetti privati, a titolo di sostegno, per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino strutturale degli immobili destinati a prima abitazione e delle relative pertinenze, danneggiati a seguito degli eventi del 5 marzo.

Le schede debitamente compilate e con la documentazione allegata richiesta dovranno pervenire entro le ore 13:00 del giorno 22/05/2015 al protocollo del Comune piazza Taddei, anche a mezzo pec all'indirizzo comune.massarosa@postacert.toscana.it

Anche in caso di spedizione della documentazione a mezzo posta la stessa dovrà pervenire in ogni caso entro la suddetta data per cui non farà fede la data di spedizione.

Tutta la documentazione e la modulistica possono essere ritirate direttamente presso Ufficio del Cittadino o presso l'ufficio Protezione Civile durante gli orari di apertura oppure possono essere visionati e scaricati dal sito internet del Comune di Massarosa www.massarosa.gov.lu.it nella sezione Il Comune

Per informazioni rivolgersi al seguente numero telefonico 0584/979358 dal lun al ven dalle ore 9 alle ore 13

Roma di fuoco: in poche ore due gravi incendi

Roma di fuoco: in poche ore due gravi incendi

Dettagli

Categoria: Cronaca

Data pubblicazione

Scritto da Super User

Visite: 206

Il primo dei due incendi è divampato ieri mattina in un distributore di benzina dell'Agip su via Tiburtina, al civico 441, fra le 7,15 e le 7,30. Non pochi disagi per la circolazione, paralizzata per quasi un'ora a causa del blocco del traffico. Tre gli intossicati, uno in codice giallo. Due le auto carbonizzate.

Il secondo, invece, è stato di dimensioni più modeste: un autobus dell'Atac, azienda di trasporti romana, viene avvolto dalle fiamme nel pomeriggio, intorno alle 18.30, in piazza Balsamo Crivelli. Nessun ferito. Il problema è che ultimamente sembra che gli autobus abbiano una forte propensione a... infiammarsi

Di Carlo Farraioli

Neanche il tempo di sbollire la paura per i fatti di Fiumicino, grave incendio all'aeroporto causato probabilmente da un condizionatore, che Roma ha visto ardere ancora le proprie strade. Ieri mattina enormi nuvole di fumo hanno svegliato gli abitanti della popolosissima via Tiburtina. Un rogo di grandi dimensioni è divampato presso il distributore di benzina dell'Agip, poco dopo la stazione.

La causa sarebbe stata un'automobile che stava rifornendosi e che d'improvviso ha preso fuoco.

Le fiamme, secondo le informazioni raccolte, avrebbero preso subito piede, coinvolgendo un'automobile che era di fianco.

Da qui poi l'incendio avrebbe avvolto l'intero distributore, uscitone alla fine semi distrutto.

L'episodio ha causato tre intossicati. Due in codice verde e uno in codice giallo.

I primi sono stati portati dall'ambulanza al Policlinico Gemelli di Roma. Il terzo intossicato, invece, sarebbe stato trasportato al Pertini.

Le violente fiamme hanno richiesto il pronto intervento dei vigili del fuoco: sette le squadre intervenute, assieme agli agenti della polizia di Stato del commissariato Sant'Ippolito.

Paralisi per la circolazione con la chiusura parziale di via Tiburtina, da via Ottobonia via di Portonaccio, comandata dagli agenti che hanno invitato chi avesse le auto parcheggiate in zona a spostarle ad una certa distanza.

Domato l'incendio, il traffico è stato sbloccato e la viabilità ha preso il suo regolare corso. Del distributore, così come delle due auto, è rimasto solo scheletro.

Nel pomeriggio, poi, è stato un bus della linea 61 a prendere fuoco, mentre si trovava (vuoto) al capolinea di piazza Balsamo Crivelli, verso le 18.20. Le fiamme hanno avvolto la parte posteriore del veicolo che, in pochi minuti, è andato completamente distrutto. Nessun ferito ma tantissima paura fra i passanti che in quel momento affollavano la piazza: fra di loro tante donne e bambini.

Roma di fuoco: in poche ore due gravi incendi

Pronto, anche in questo caso, l'intervento dei vigili del fuoco, chiamati d'urgenza dalla stessa Atac che ha poi comunicato: "Le fiamme non hanno provocato alcuna conseguenza sulle persone, per le quali non sono mai venute meno le condizioni di sicurezza, anche in ragione del fatto che la vettura era vuota e in sosta al capolinea di Piazza Balsamo Crivelli. Il personale Atac ha immediatamente allertato i vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere l'incendio".

Lasciano a bocca aperta, tuttavia, i tanti episodi che vedono coinvolta l'azienda: solo venerdì scorso un altro autobus era andato distrutto dalle fiamme in via Labicana, per un corto circuito al motore. Per non parlare dell'autobus della linea 031 che a Febbraio è andato a fuoco in zona La Storta e dei due (313 e 75) che a Dicembre 2014 sono rimasti carbonizzati in via Collatina e a Monteverde Vecchio, rispettivamente.

.